METER
dalla parte dei Bambini

REPORT ANNUALE 2021
pedofilia e pedopornografia

I numeri di un “omicidio psicologico”

INDICE

Sintesi dati Report 4
Introduzione 7
Don Fortunato Di Noto 11
Associazione *Meter* 13
Storico Monitoraggio e Centro ascolto 14

MONITORAGGIO INTERNET
OS.MO.CO.P Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia 17

Convenzioni *Meter* - Polizie 18
Rapporti istituzionali 20
Un crimine su scala mondiale 22
Servizi gratuiti di file hosting 25
Come agisce il cyber-pedofilo 27
Il web oscuro 29
Cyber-pedofilo 30
Fenomeni in evoluzione 34
Colmare il vuoto legislativo 38
Social network e servizi di messaggistica istantanea. Canale di scambio per i pedofili 42
Domini nazionali e generici 44
Collocazione geografica *server* 48
Monitoraggio per mese 54
Fasce di età monitorate 56
Pedofilia culturale 62

CENTRO ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA 67

Organizzazione e operatività 68
Funzioni e compiti 70
Il pedofilo 74
Il bambino vittima 80
Raccontare l'abuso 83
Casi seguiti 84
Richieste telefoniche 86

POLO FORMATIVO ED EDUCATIVO 88

Area formazione 92
Scuola e Università 96
Incontri nelle diocesi 100
Corsi di formazione specialistici contro la pedofilia 104
Corsi di formazione 108
P.C.T.O. - Alternanza scuola-lavoro 114
Iniziative di sensibilizzazione 116
Giornata Bambini Vittime 116
25 anni GBV 118
Discorso di Papa Francesco ai membri dell'Associzione Meter 120
Campagne 2021 124
Pubblicazione "Bambini e tecnologia" 129

CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA 130

Obiettivi del Centro 132
Family room 133
Snoezelen room 134
Meter a scuola 135
Attività psicoeducative attraverso i laboratori 136
Campus estivo per minori 142

Contatti 146

SINTESI DATI REPORT
Confronto 2020/2021

MONITORAGGIO

Link

2020	2021
14.521	14.679

Foto

2020	2021
3.768.057	3.479.052

Video

2020	2021
2.032.556	1.029.170

Chat

2020	2021
456	316

Cartelle compresse

2020	2021
692	637

CENTRO ASCOLTO

Casi seguiti

2020	2021
111	167

Richieste telefoniche

2020	2021
284	406

Introduzione

di Don Fortunato Di Noto

«La battaglia contro la pedofilia deve essere rovente, infuocata, potente e pregna di un arguto coraggio ed è per questo che, la presenza dell'Associazione *Meter*, è stata tanto importante quanto necessaria. Vi ringrazio per aver dato una possibilità di riscatto a me e a tutte le altre vittime, per averci ascoltate e comprese, per aver avuto quella giusta dose di empatia ad oggi estranea a molti. Le rivoluzioni non si fanno in silenzio, ma insieme e con le voci all'unisono».

(Gloria, 18 anni, vittima di abuso all'età di 12 anni)

Il ***Report Annuale 2021 pedofilia e pedopornografia. I numeri di un "omicidio psicologico"*** rappresenta, da vent'anni, la concreta ed incontrovertibile attività dell'Associaizone *Meter* nella tutela e nella protezione dei minori, in Italia e all'estero, contro ogni forma di abuso, con particolare attenzione alla pedofilia ed alla pornografia minorile.
Numeri, dati, attività, servizi, segnalazioni, denunce, ascolto, accompagnamento e itinerari di guarigione, presentati nel Report, rappresentano non solo numeri, ma la possibilità reale e concreta di riscatto per le vittime di pedofilia e pedopornografia che con l'abuso subito sono state uccise.

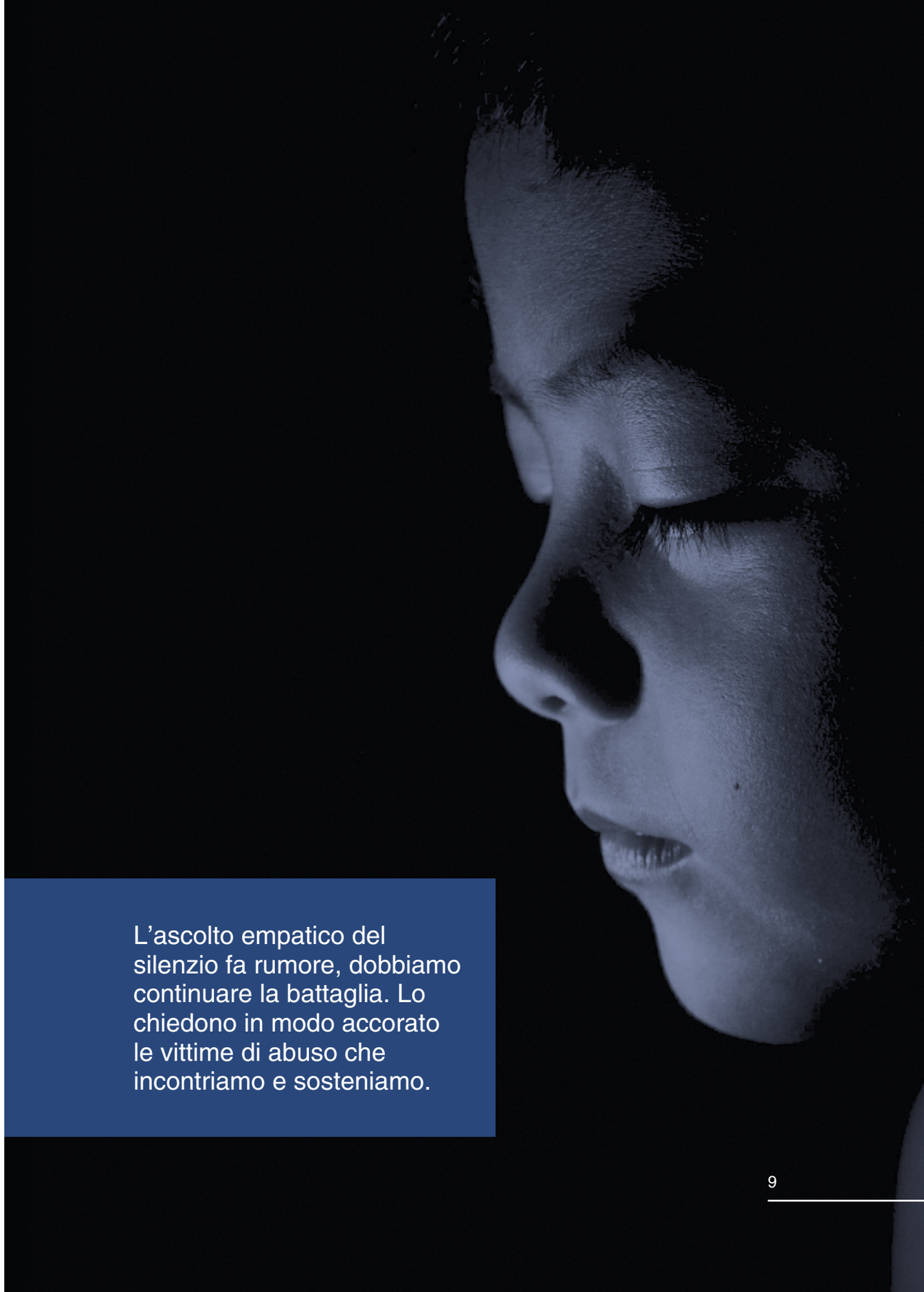
Parlando di abusi sull'infanzia, Papa Francesco, incontrando *Meter* il 15 maggio 2021, ha definito infatti l'abuso sessuale sui minori un "omicidio psicologico".

Parole significative, forti, importanti che sono andate dritte al cuore e che mettono in evidenza il fatto che quanti, durante l'infanzia, vivano esperienze negative, traumatiche, offensive, rischiano la minaccia del presente, con l'annullamento della loro innocenza, e del futuro. Le ferite se non sanate possono compromettere lo sviluppo psico-fisico del minore ed incidere in maniera decisiva e permanente sulla formazione della propria identità.

Il *Report*, di cui consigliamo la lettura e l'approfondimento, rivela che l'abuso sessuale nell'infanzia aumenta la possibilità di una psiche disturbata nell'età adulta e rivela altresì l'importanza del ruolo genitoriale nella prevenzione dell'insorgenza di tali fragilità. Dalle richieste di aiuto rivolte al *Centro ascolto* di sostegno alla genitorialità *Meter*, emerge la consapevolezza delle difficoltà nel ruolo genitoriale. Partendo dal presupposto che non esistono genitori perfetti, è possibile, con umiltà e coraggio, riappropriarsi del ruolo educativo autorevole nei confronti dei figli, offrendo loro la possibilità di crescere e di acquisire il senso profondo della propria esistenza.

Un'emergenza inquietante è rappresentata dall'abuso da parte di minori su minori, dall'utilizzo delle piattaforme del gioco virtuale, con i rischi dell'adescamento e della dipendenza; dalla disumana e infernale perversione nel coinvolgimento dei bambini nei rapporti sessuali con animali.

Non ci stancheremo di operare, con indefesso impegno, nella prevenzione degli abusi, mediante incontri di informazione e di sensibilizzazione, che nonostante il periodo pandemico, non sono stati mai interrotti e che hanno visto il coinvolgimento di migliaia di persone, ragazzi e adulti.



L'ascolto empatico del silenzio fa rumore, dobbiamo continuare la battaglia. Lo chiedono in modo accorato le vittime di abuso che incontriamo e sosteniamo.

Don Fortunato Di Noto

Sacerdote siciliano (Avola – 1963), incardinato nella Diocesi di Noto (SR), nel web ha posto le radici della sua missione. Le "periferie digitali" sono divenute la sua dimora; sono il luogo in cui investe le sue energie, l'antro tetro in cui cerca di dissiparne le ombre. Nella parte oscura e insidiosa del web è impegnato nella lotta al nefando ed esecrabile crimine della pedofilia e della pedopornografia. Il suo grido non conosce silenzi; il suo impegno non conosce tregue. Figura poliedrica ma sobria, uomo schietto ma accorto, alla fervente attività pastorale unisce la costante missione dell'*Associazione Meter*, della quale è fondatore e presidente, ma soprattutto motore inarrestabile. Il monitoraggio della rete, l'azione di denuncia, l'attività di formazione e di sensibilizzazione sul triste fenomeno degli abusi sessuali sui minori, il sostegno delle vittime sono il suo mandato quotidiano.
Incarichi ecclesiali: Parroco della Parrocchia San Giovanni Battista e San Paolo apostolo di Avola (SR), Parroco Moderatore della Parrocchia Madonna del Carmine di Avola (SR); Membro del Copercom (Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione); Vicario Episcopale e Direttore dell'Ufficio per le fragilità e il disagio sociale della Diocesi di Noto (SR); Vicario foraneo per la Città di Avola (SR); delegato vescovile dell'Ordo Virginum; Vice direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali della Diocesi di Noto; Referente Diocesano per il Servizio regionale di Tutela dei Minori per la Diocesi di Noto (SR); Responsabile del Centro Ascolto Regionale della C.E.Si. (Conferenza Episcopale Siciliana).

Incarichi istituzionali: è stato Membro del tavolo tecnico dell'Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia online della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e Componente del gruppo tecnico interistituzionale per la lotta alla pedofilia e alla pedopornografia della Regione Sicilia. Membro del comitato scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni.
Docente di Bioetica presso l'Istituto Superiore di Bioetica e sessuologia della Pontificia Università Salesiana di Messina; docente invitato di Teoria ed etica dei media presso l'Istituto Superire di Scienze Religiose San Metodio di Siracusa.
Promotore, insieme ad altri, della Legge n. 269/98 e, con l'*Associazione Meter*, della L. n. 38/2006 e della legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote.

Associazione *Meter*

Nell'ambito della tutela dei minori e nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online, rappresenta un significativo punto di riferimento in Italia ed è riconosciuta nel mondo (dalla Cina al Giappone, dagli USA all'Europa) come una delle massime autorità nella prevenzione del disagio infantile e nella progettazione di interventi mirati ad un aiuto concreto alle vittime degli abusi sessuali.
Sul fronte della lotta alla pedocriminalità, *Meter* collabora attivamente con organi istituzionali, Polizia Postale italiana, Polizia polacca e varie Procure italiane. Inoltre è stata membro del tavolo tecnico dell'Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e pedopornografia online della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità.
Il cuore dell'Associazione è l'OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia), ufficio altamente specializzato nella ricerca dei dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia.
Un pilastro fondante dell'Associazione è il *Centro Ascolto* per le piccole vittime di abuso e per le loro famiglie.
Grazie a numerosi protocolli d'intesa con scuole di ogni ordine e grado e con le università, *Meter* svolge una capillare opera di formazione ed educazione presso il Polo Formativo ed Educativo sulle tematiche di pertinenza (bullismo, cyber-bullismo, sexting, educazione ai social network, pedofilia, fragilità, disabilità).

STORICO
Monitoraggio e Centro Ascolto

Aggiornato al 2021

dal 2002

Protocolli inviati alle polizie
65.090

Link segnalati
203.911

Parallelamente al monitoraggio della rete, presso l'Associazione, nasce l'esigenza di istituire il Centro di Ascolto per l'accoglienza delle vittime di abuso e in genere delle situazioni di fragilità.

Casi seguiti Centro Ascolto
1.999

Richieste telefoniche
30.686

dal 2007

Dal 2017 l'opera di sensibilizzazione dell'Associazione ha permesso di raccogliere nuovi dati provenienti dalle segnalazioni da parte di utenti.

Segnalazioni form da utenti
17.755

dal 2008

La nascita dei social network consegna ai cyber-pedofili nuovi spazi per condividere materiale pedopornografico.

Comunità e social network
8.977

dal 2012

L'azione dei cyber-pedofili si sposta sempre di più nel deep web, l'area sommersa della rete Internet, in cui è più facile la circolazione di materiale illecito

Deep web
47.637

dal 2014

Nel 2014 i tecnici dell'Associazione sviluppano una piattaforma strutturata per il monitoraggio della rete.
Meter continua costantemente a perfezionare gli strumenti di monitoraggio e incrementa ogni anno la ricerca

Foto denunciate
23.250.123

Video denunciati
6.530.922

Mega archivi denunciati
13.703

Chat denunciate
1.530

MONITORAGGIO INTERNET

OS.MO.CO.P

Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

Ufficio altamente specializzato nella ricerca dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. I tecnici di *Meter* hanno sviluppato una piattaforma altamente sofisticata per l'analisi della rete e la raccolta delle segnalazioni di abuso sessuale sui bambini. In questo modo è possibile ottenere in tempi rapidi una grande quantità di informazioni inoltrando una denuncia ben circostanziata alle autorità competenti.

Gli strumenti adoperati necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica, allo scopo di dare quanti più dati possibili per individuare il cyber-pedofilo e contenere o risolvere la problematica annessa (produzione e diffusione di materiale pedopornografico, costituzione di portali, ecc.).

I tecnici OS.MO.CO.P, con competenze informatiche costantemente aggiornate, svolgono un lavoro di ricerca online per analizzare i dati relativi alla diffusione e alla divulgazione di foto e video contenenti violenze sessuali su minori. La squadra è completata da psicologi e psicoterapeuti che, grazie alle loro esperienze e competenze, aiutano a riconoscere dinamiche ed evoluzione della psiche e delle emozioni di chi si serve della rete.

Convenzioni *Meter* - Polizie

Nel 2008 è stata siglata la Convenzione fra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e l'Associazione *Meter* Onlus. L'accordo permette il costante confronto tra la Polizia di Stato e *Meter* (Sede Nazionale), una tra le realtà più impegnate nella tutela dei minori. Infatti, i siti collocati ai primi posti della *black list* della Polizia Postale sono stati spesso l'oggetto delle segnalazioni inoltrate da *Meter*. Grazie alla propria esperienza e alla presenza nel database UNICRI, l'Associazione collabora col Centro CNCPO (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online) della Polizia di Stato, nel rispetto delle normative vigenti in materia.
La convenzione delinea le competenze specifiche delle parti firmatarie per un'azione comune di contrasto della pedopornografia su Internet, per l'individuazione delle vittime e per lo studio dei fenomeni connessi all'utilizzo della rete da parte dei minori, in un'ottica non soltanto repressiva ma soprattutto preventiva ed educativa.

Obiettivo comune è divulgare conoscenze e competenze per sensibilizzare e formare la cittadinanza all'uso adeguato della rete ed alla consapevolezza dei rischi che essa può celare, fornendo delle linee guida necessarie alla tutela dell'infanzia online, grazie ad un lavoro sul territorio. Questo attraverso una serie di iniziative, quali:

- progetti altamente specialistici e formativi in materia di tecnologia informatica, attuati collocando all'interno degli enti richiedenti un servizio specifico;
- studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia online e relativa informazione e prevenzione;
- corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di Internet.

Dal novembre 2017, l'Associazione *Meter* è partner ufficiale della Polizia polacca nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online. L'accordo, stilato sulla falsariga di quello che regola i rapporti tra la Polizia Postale italiana e *Meter*, prevede che l'Associazione trasmetta alla Polizia polacca, saltando qualsiasi pastoia burocratica, attraverso un indirizzo email diretto, tutte le segnalazioni inerenti *server*, utenti e materiale polacco. Da qui la Polizia polacca potrà avviare le sue indagini.

METER dalla parte dei Bambini

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

polizia delle comunicazioni

POLICJA

Tali convenzioni sono importanti perché la lotta contro i crimini a danno dei bambini richiede operatività, tempestività e risposte concrete, obiettivi raggiungibili solo con la cooperazione fra le Polizie e leggi adeguate, comuni a tutti gli Stati dell'Europa e del mondo.

Rapporti istituzionali

Oltre alla fondamentale sinergia con le polizie, l'Associazione *Meter* ha intessuto negli anni significativi rapporti istituzionali che le hanno consentito di partecipare ad importanti tavoli tecnici e soprattutto di poter dare un contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti oggetto del lavoro quotidiano dell'ente.
La presenza di *Meter* in contesti istituzionali conferma l'importanza dell'attività a difesa dei minori e il riconoscimento nazionale ed internazionale dell'Associazione come punto di riferimento per la lotta a pedofilia e pedopornografia.

Audizione parlamentare

Il 29 aprile 2021 Don Fortunato Di Noto è stato ascoltato in videoconferenza dalla *Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza*, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani.
«In Italia vivono circa 8 milioni e 200 mila giovani. Di questi, circa il 10 per cento dei ragazzi si dichiara globalmente insoddisfatto delle proprie relazioni sociali, familiari, della propria qualità di vita e, più in generale, non vede prospettive per il futuro. A tale livello di insoddisfazione e mancanza di fiducia delle giovani generazioni, si accompagna uno scenario molto preoccupante soprattutto tra gli adolescenti correlato alla presenza di un disagio che, sempre più spesso, si esprime attraverso la manifestazione di dipendenze patologiche». (tratto dal programma dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani)
Nello specifico, l'intervento di Don Di Noto si è concentrato sulle dipendenze tecnologiche e sulle dipendenze sessuali, le quali rischiano di inficiarne il corretto sviluppo psicofisico dei minori e li espongono ai numerosi rischi che cela la rete, dall'adescamento fino all'abuso, che si configura come una piaga mondiale che per essere affrontata esige un intervento sinergico e coordinato sia sul piano istituzionale che culturale.

Contributi istituzionali di *Meter*

- Gruppo Tecnico Interistituzionale della Regione Sicilia.
- Contributo nella stesura della Legge regionale che istituisce le figure dei Garanti per l'infanzia e per i diritti dei disabili.
- Richiesta per l'istituzione del Garante dell'infanzia Nazionale e Regionale.
- Consulente per le politiche dell'infanzia al Ministero delle Comunicazioni.
- Promotore della formulazione del Codice di Autoregolamentazione internet e minori al Consiglio informale dei Ministri delle Comunicazioni d'Europa sull'audiovisivo protezione minori, nella delegazione del Ministro M. Gasparri.
- Vice Presidente mondiale *Innocence en danger* (Parigi).
- Membro scientifico del comitato CICLOPE (Presidenza del Consiglio dei Ministri).
- Membro comitato scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni.
- Membro comitato scientifico dell'ICAA (Istituto Internazionale di Criminologia Applicata).
- Partecipa all'Assemblea Nazionale (*Salle Colbert*) di Parigi. Congresso organizzato da *Innocence en Danger* con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Francese.
- Aderisce al Coordinamento delle Associazioni per la comunicazione (CoperCom).
- Promuove vari Progetti di Legge al Parlamento Italiano.
- Interrogazioni al Parlamento Europeo.

Un crimine su scala mondiale

Il 2021 conferma che il fenomeno della pedopornografia online è su scala mondiale, nessun continente risulta immune.
Si comprende sempre di più che non esistono confini geografici e Internet continua ad essere terra di nessuno, landscape indefinito e senza limiti in cui la criminalità può agire quasi indisturbata.
Molto spesso dai link analizzati risulta che l'estensione – seppur appartenente geograficamente ad una nazione – contiene servizi forniti da *server* allocati in altre parti del mondo, America ed Europa sono le sedi principali dei *server* che gestiscono il traffico delle informazioni (nelle pagine successive il grafico della collocazione geografica dei *server*).
Un utente che risiede in un continente può registrare un dominio appartenente geograficamente ad uno Stato situato in un altro continente e collocare in quello spazio web acquistato tutto ciò che desidera, anche materiale illecito. I servizi di *file sharing* consentono di inviare in pochi minuti cartelle compresse da una parte all'altra del mondo. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo registrato l'innalzarsi del dato delle cartelle denunciate proprio perché risulta

uno dei metodi più veloci e sicuri per gli orchi del web, anche perché in molti casi risultano essere delle cartelle a tempo che non lasciano traccia. Dunque la tecnologia al servizio dei delinquenti in rete che sfruttano al massimo le risorse che il web offre per veicolare il materiale con protagonisti bambini orrendamente violati.
Anche le leggi sulla privacy, attualmente, sembrano assecondare l'azione dei pedofili online. Il mondo sommerso degli abusi online è diventato insondabile, i colossi del web si appellano alla tutela della privacy dei loro utenti, principio sacrosanto per tutti, ma deplorevole ostacolo alle indagini delle polizie del mondo che si trovano a combattere una lotta impari, senza le giuste armi di contrasto, poiché codici della privacy, anche europei, impediscono alle autorità di utilizzare strumenti che ledano la riservatezza di chi naviga su Internet.
E i cyber-pedofili esultano e ne approfittano...

Ci chiediamo, può esistere il concetto di privacy quando si ha a che fare con criminali che perpetrano atti vergognosi verso i bambini?

La politica? Si impegna nel contrasto?

Fin quando non ci saranno delle direttive legislative internazionali e un'azione comune delle forze di polizia contro la pedopornografia online non si riuscirà ad individuare i colpevoli e le piccole vittime. Se qualche indagine viene effettuata, difficilmente si giunge all'epilogo sperato dell'individuazione dei responsabili e all'eventuale condanna. Inoltre la repressione è resa ancora più complicata, poiché molti Paesi non dispongono di una legislazione che si occupa specificamente di pedopornografia o di reati informatici legati a tale fenomeno.
La politica internazionale, visto che si tratta di un dramma mondiale, dovrebbe legiferare in maniera decisa sull'argomento e

mettere le polizie nelle condizioni di poter operare senza intoppi legislativi e burocratici che rallentano lo sviluppo delle indagini.

E gli amministratori di dominio? Quali responsabilità?

I registri di dominio, gli amministratori dei siti e delle piattaforme di *file sharing* hanno la responsabilità di vigilare sul materiale che circola sotto il loro nome. Se è vero che non hanno controllo sul materiale che viene caricato dai loro utenti, è vero anche che hanno il potere di far rimuovere tale materiale e, quando la legge del loro paese lo permette, possono altresì fornire alle autorità competenti gli indirizzi IP di chi ha caricato e/o scaricato il materiale in questione.
Resta il fatto che fra i lacunosi meandri legislativi, fra il rimpallo di responsabilità e nell'inefficacia della repressione annegano bambini innocenti in ogni parte del mondo.

Servizi gratuiti di file hosting

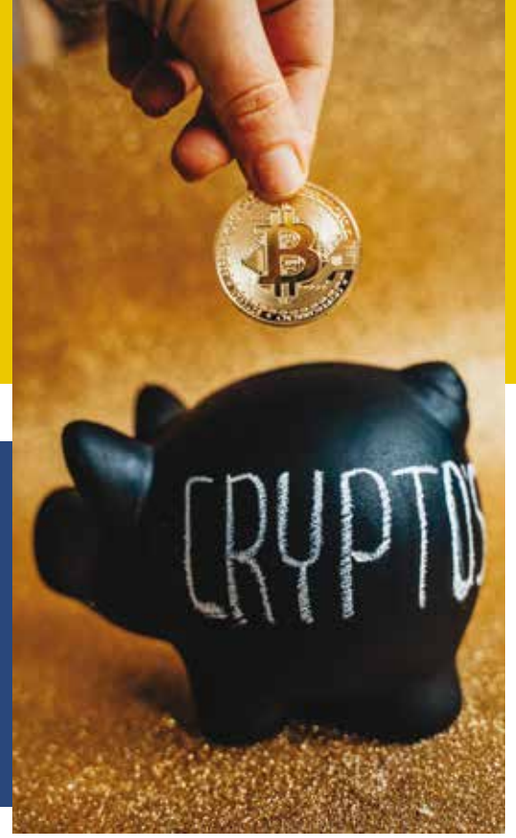
Il 2021 conferma la modalità di scambio evidenziata negli ultimi anni: condivisione di mega raccolte di file con estensione .RAR per il traffico di bambini violentati. Ingenti quantità di foto e video immessi e venduti nel mercato pedopornografico online.

I RAR sono formati di file capaci di contenere e comprimere altri file e cartelle, vengono utilizzati principalmente per ridurre spazi di archiviazione e per diminuire i tempi di trasferimento in rete tra pc e utenti diversi. La caratteristica dei file RAR è quella di non perdere nessun tipo di informazione durante la compressione e la decompressione. I set di file molto grandi possono essere compressi come file RAR e suddivisi in archivi multivolume. Questa tipologia di file devono essere decompressi per consentire la visualizzazione del materiale in essi contenuto.

637
CARTELLE COMPRESSE .RAR

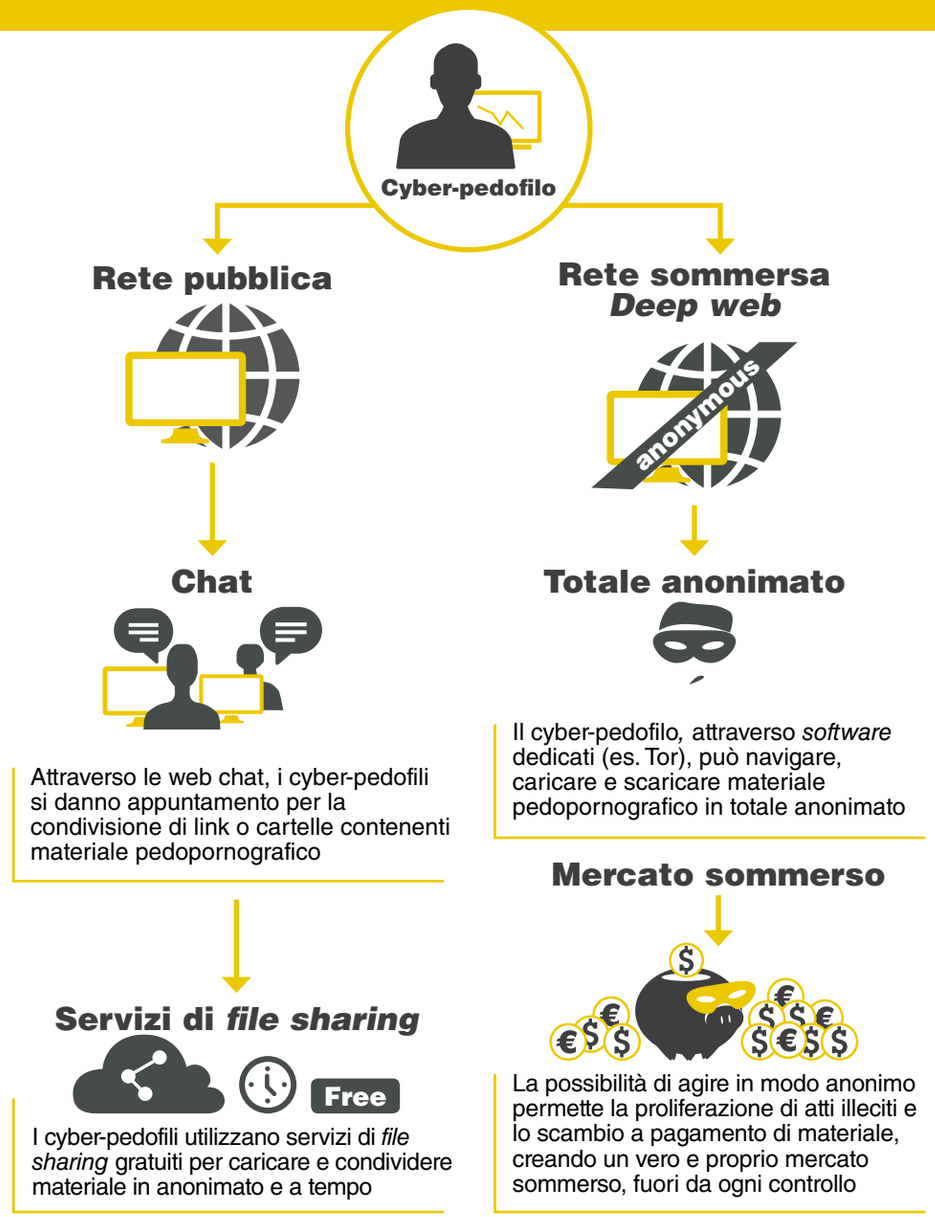
Uno dei servizi di file hosting monitorato assicura spazio di archiviazione cloud, privacy e comunicazione sicura, il claim dell'azienda è "Spazio di archiviazione cloud e comunicazione sicura".
Tutti i link di condivisione sono criptati, gli account pro possono aggiungere una password addizionale e una scadenza del link. Inoltre chat di gruppo criptate ed enorme spazio di archiviazione, attualmente il pacchetto più completo offre fino a 16 TB.
Servizi utilissimi per l'utente comune e per le aziende, ma altrettanto allettanti per gli utenti perversi e per i criminali del web.

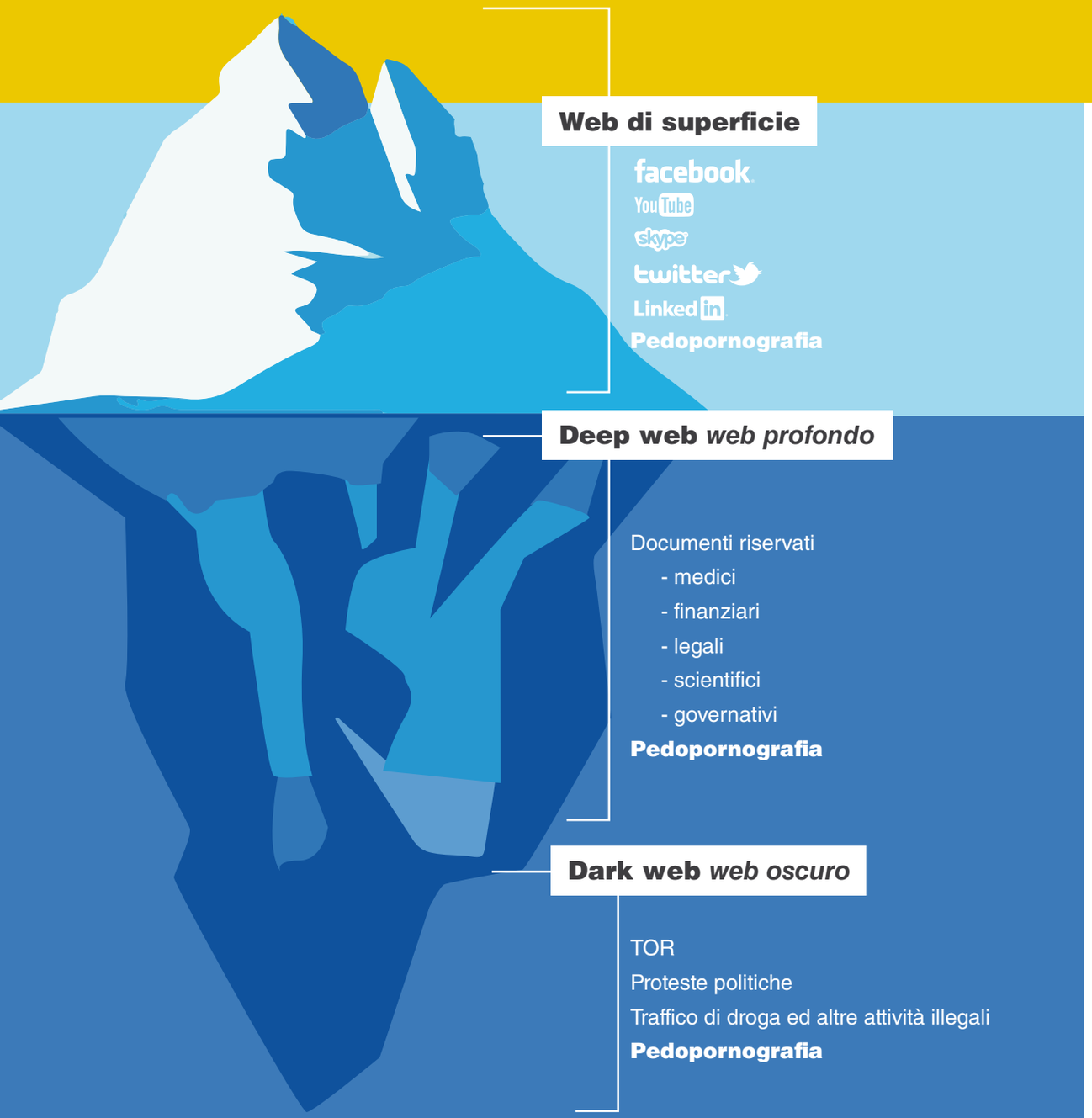
La criminalità che sta dietro al fenomeno, produce e vende il materiale pedopornografico con un ingente riscontro economico.



Meter nel 2021 ha segnalato **637 cartelle compresse** RAR. che possono contenere enormi quantità di file. È facile immaginare quanto sfuggente e incalcolabile sia il fenomeno e soprattutto quante vittime miete.
Ricordiamo che dietro ai numeri ci sono bambini in carne ed ossa non degli attori, le scene riprodotte non sono finzione filmica ma reportage di una realtà dilagante, in crescita esponenziale e con guadagni da capogiro.
La criminalità che sta dietro al fenomeno, produce e vende il materiale pedopornografico con un ingente riscontro economico, prova ne è il fatto che esistono categorie di interesse, gallery appositamente create per stuzzicare l'interesse dell'utente perverso. Attraverso vere e proprie "strategie di mercato" viene sondato il reale interesse degli utenti al fine di produrre materiale coerente alla richiesta, per ottenere maggiore profitto. Gli utenti possono liberamente esprimere le loro preferenze votando la loro categoria preferita. Un orrore senza fine.

Come agisce il cyber-pedofilo

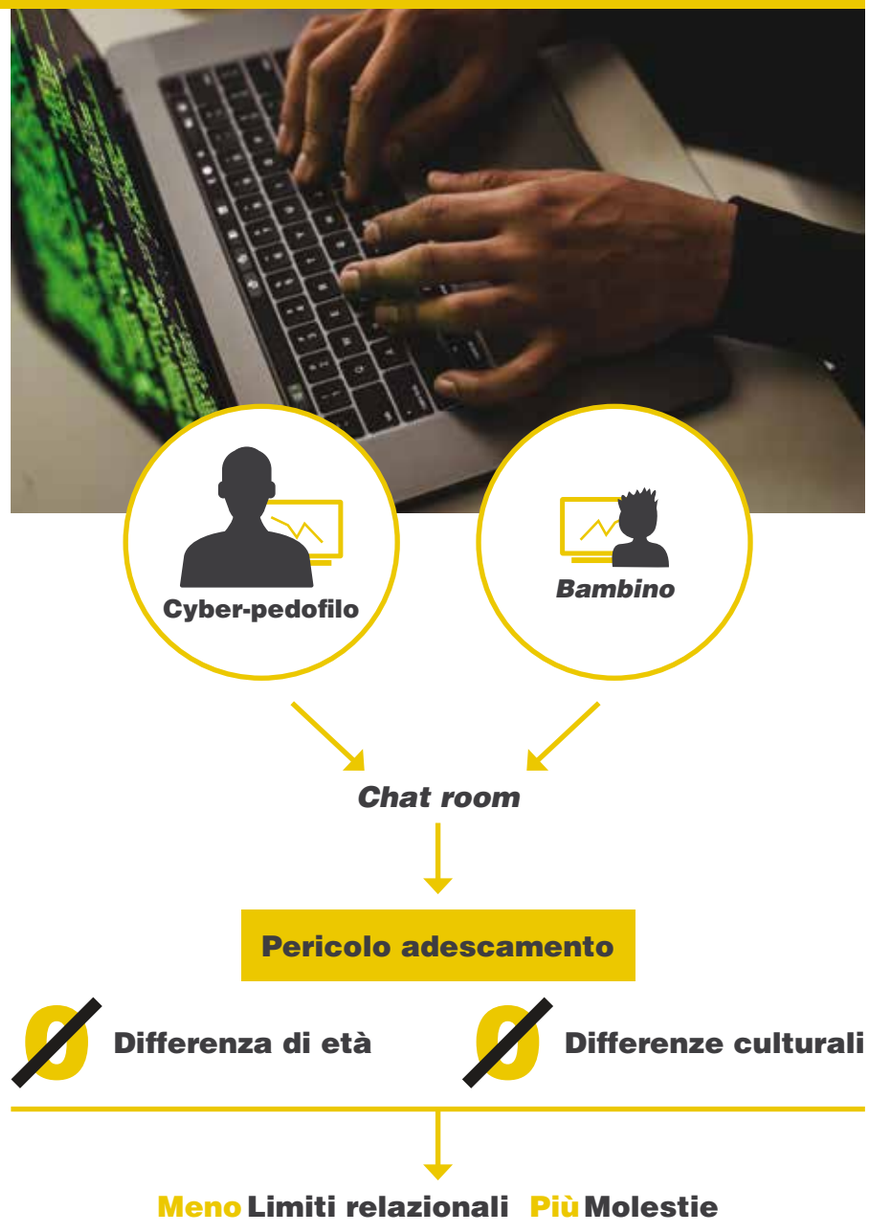




Il web oscuro

Il *deep web* e il *dark web* (la parte nascosta di Internet) sono uno spazio libero in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono i loro traffici. I fenomeni illeciti si spostano in modo esponenziale in queste *free zone* incontrollabili in cui l'intervento delle polizie di tutto il mondo risulta difficoltoso.
Internet di superficie, cioè quella parte del web a cui accediamo tutti i giorni, viene indicizzato dai motori di ricerca tradizionali; tutto ciò che è indicizzato compare nelle pagine di risposta alle interrogazioni degli utenti web.
Il *deep web*, invece, è la porzione di Internet più grande e oscura che non viene indicizzata dai motori di ricerca, per cui non la troveremo mai tramite Google. Quello che vediamo della rete è, quindi, una percentuale piccolissima.
Il *dark web*, la parte più profonda del *deep web*, si compone di pagine con un dominio .onion. Il software più conosciuto per accedere al *dark web* è *Tor* e si presenta come un browser, che possiamo scaricare gratuitamente. *Tor* nasce all'interno del dipartimento di difesa statunitense per consentire comunicazioni anonime e sicure. Dal 2004 è diventato di dominio pubblico ed è un strumento per proteggere la propria identità.
Navigare con questi sistemi significa tutelare la propria riservatezza, diventando navigatori incappucciati che non svelano la propria identità, anzi la rendono mutevole ad ogni click.
Queste zone del web diventano, per ovvie ragioni, l'humus in cui mettono radici le atrocità descritte e documentate in questo report.
Vogliamo affermare con chiarezza che i numeri presenti in queste pagine non sono dati statistici, calcoli astratti, ma segnalazioni in cui dietro ad ogni immagine o video c'è un bambino.
Quanti hanno responsabilità di vigilanza e di giustizia si attivino affinché non rimanga il silenzio su ciò che accade giornalmente sul web.

Cyber-pedofilo



Il cyber-pedofilo è un individuo che trova nella rete la possibilità di soddisfare le sue fantasie sessuali senza contravvenire alle regole morali che la società in cui vive gli impone; inoltre riesce a soddisfare in maniera virtuale i propri impulsi. Tutto ciò non produce altro che una maggiore devianza e un allontanamento dalla vita reale. Da non sottovalutare, inoltre, la raffinata capacità di utilizzare al meglio la tecnologia per raggiungere i propri scopi. Esistono diverse tipologie di pedofili che utilizzano la rete:

- ***closet collector*** (collezionista armadio): conserva gelosamente la sua collezione pedopornografica e non è mai coinvolto, in prima persona, in abusi sui minori;
- ***isolated collector*** (collezionista isolato): colleziona pedopornografia, scegliendo una categoria in particolare, ed è coinvolto direttamente nell'abuso sui minori;
- ***cottage collector***: condivide la sua collezione e le sue attività sessuali con altri, ma non ne trae profitto;
- ***commercial collector*** (collezionista commerciale): è coinvolto personalmente nello sfruttamento sessuale dei minori e produce, copia, vende materiale pedopornografico.
- ***pedo-crime*** (organizzato): struttura complessa e gerarchica, che con il consenso forzato dei genitori, aggancia le piccole vittime per metterle a disposizione per scopi meramente di violenza sessuale, al fine di trarne business economico, con incontri reali o virtuali.

Sono due gli orientamenti riguardanti la pedofilia online: da una parte, si crede che i siti pedopornografici rappresentino un modo virtuale per soddisfare i propri desideri; dall'altra parte, si ritiene che sia solo un modo per spingere il pedofilo utente della rete a mettere in atto ciò che fino a quel momento era rimasto sopito.
I rischi di molestia e di adescamento per i minori nelle *chat rooms* sono numerosi; infatti, sebbene vi sia la distanza fisica tra i due interlocutori, è possibile eliminare le differenze di età o culturali che normalmente pongono dei limiti nelle relazioni faccia a faccia tra minori e adulti.
La rete telematica, spesso, rappresenta uno strumento utile per i pedofili nella fase di contatto iniziale con i minori, in quanto permette loro, senza esporsi, di attuare forme "*soft*" di molestia di tipo verbale o primi approcci per favorire un incontro reale con il bambino.
I pericoli che la rete riserva ai più piccoli, accanto naturalmente alle meravigliose opportunità di crescita e di scoperta del mondo che li circonda, necessitano di un'attenzione particolare da parte dei genitori. È necessario che questi ultimi stiano vicini ai loro figli, che li guidino nel loro percorso all'interno della rete e che imparino a parlare il loro linguaggio, per comprendere meglio i loro interessi e il loro mondo.

Cosa fare per tutelare i più piccoli?

Responsabilizzare gli adulti ed educare i più piccoli ad una navigazione sicura.

L'agire del pedofilo nella rete è complesso, e per certi versi, oscuro. Spesso non si tratta di individui isolati ma di vere e proprie organizzazioni criminali, che oltre a condividere, lucrare sul *download* del materiale pedopornografico, spesso sono anche i produttori di quest'ultimo.
L'abuso sessuale viene filmato, fotografato e condiviso; addirittura vengono realizzati veri e propri set in cui la violenza viene documentata.
I bambini, però non sono degli attori; non c'è finzione in questo film dell'orrore. I bambini sono realmente abusati, la violenza è assolutamente vera e il danno subito indelebile. Neanche gli aguzzini sono degli attori, ma dei criminali da stanare e colpire.
Una volta prodotti, video e foto vengono immessi nella rete pubblica e nel *deep web*, entrando in un florido mercato di materiale illecito. Oltre al *business*, il solo fatto di scaricare, condividere e detenere materiale pedopornografico è perseguibile per legge.
Meter rileva che gran parte del materiale rintracciato attraverso il monitoraggio della rete si trova in portali o piattaforme online gratuite, accessibili a qualsiasi utente. Spesso i link oggetto di segnalazione, a distanza di anni, risultano ancora attivi e fruibili.

Fenomeni in evoluzione

Pedomama

Il fenomeno “Pedomama” identifica l’abuso sessuale femminile, ovvero l’abuso perpetrato da donne, madri, ai danni di un minore, il loro figlio. In una società in cui ci si aspetta che sia l’uomo a macchiarsi di tal crimine contro l’umanità, non certamente la madre, l’abuso madre-figlio/a provoca una indignazione maggiore rispetto alla figura maschile (padre). Questo accade perché ciò mostra una violazione delle aspettative sociali che fanno da cornice alla figura femminile e materna. Pensare che le donne, che tradizionalmente ricoprono un ruolo di cura, di protezione, di assistenza e di educazione, possano abusare provoca malessere e disagio, ma purtroppo oggi ci troviamo di fronte ad un fenomeno in crescita. È importante prenderne coscienza, riconoscere questa tipologia di abuso ci permette di tutelare le piccole vittime. Il processo di minimizzazione di questo fenomeno provoca un effetto negativo sulla tipologia di intervento per il contrasto di tale reato.

Abuso di minori su minori

Nella comprensione del fenomeno dell’abuso sessuale, si evidenza il fenomeno degli abusi commessi da minori nei confronti di minori.
Dall’osservazione delle caratteristiche dell’autore di abusi, a sfondo sessuale, emerge una percentuale maggiore per il sesso maschile, prevalentemente adolescenti nei confronti di altri adolescenti, spesso in modalità di autoproduzione. La violenza perpetrata dai giovani avviene in un rapporto 1:1 o di gruppo. È lecito domandarsi: qual è la motivazione che spinge i giovani ad abusare di minori? Quali sono le condizioni familiari e ambientali che generano tale violenza? Quale il vissuto dei minori abusanti? Anch’essi vittime di violenze e abusi sessuali? Occorre analizzare il fenomeno comprendendone le cause per prevenirne l’insorgenza.

Abuso sessuale con animali

Dal materiale rivenuto in rete e segnalato alle Polizie, in crescita la realizzazione di filmati pedopornografici con il coinvolgimento degli animali. In particolare, gli animali e nello specifico i cani vengono utilizzati per compiere atti sessuali nei confronti dei minori. Spesso si tratta di materiale (foto e video) autoprodotto in ambito familiare, in cui le vittime (spesso neonati) vengono abusati per mezzo degli animali ed associate a pratiche sadiche, sottoposte a sevizie e a violenze indicibili finalizzate alla produzione di filmati pedopornografici.

Giochi online e potenziali rischi

Il monitoraggio della rete ha implicato anche l'analisi dei giochi online e le modalità di utilizzo da parte dei giovani. Si evidenzia un uso del gioco online prevalentemente nella fascia oraria serale che implica la perdita della percezione del tempo che scorre. Ne conseguono stati di veglia dei ragazzi e l'alterazione del ritmo sonno-veglia. L'utilizzo continuativo e sistematico dei videogiochi durante il tempo libero (quindi nella fascia serale nelle giornate infrasettimanali) sostitutivo di attività alternative relazionali nel contesto familiare genera una tendenza all'isolamento e una chiusura nei confronti delle figure parentali. Spesso il gioco virtuale rappresenta una realtà alternativa e una modalità per fuggire dal contesto che li circonda.
Questo stato di benessere, di piacere che procura il gioco online per tempi prolungati può potenzialmente generare nei giovani uno stato di dipendenza.
Facilmente si sono riscontrate alternazioni dello stato umorale in funzione delle dinamiche del gioco tradotte in crisi di rabbia e pianto attivate semplicemente all'incapacità di raggiugere l'obiettivo ludico prefissato. Spesso il gioco online implica anche la

cooperazione, la collaborazione dei partecipanti. L'incapacità del gruppo di aiutare il singolo membro nel superamento di una delle prove/livelli genera in quest'ultimo un momento di frustrazione.
Le dinamiche del gioco e le analisi delle emozioni emergono dai dialoghi vocali e dalle chat del gruppo dei giocatori.
Il gruppo di partecipanti al gioco può essere variegato per sesso e età. In merito alla variabile sesso, si registra una percentuale maggiore per soggetti di sesso maschile all'uso prolungato dei videogiochi con conseguenziale rischio di dipendenza.
In merito alla variabile età, la coesistenza nel gruppo di partecipanti sia di minori sia di adulti espone bambini e adolescenti all'adescamento in rete, non di rado l'adescatore richiede al minore un contatto telefonico per spostare la comunicazione dalla chat del videogioco ad una chat privata, con lo scopo di manipolare il minore per creare una relazione affettiva e in alcuni casi ottenere anche immagini di nudo.
I bambini e gli adolescenti spesso giocano in ambienti domestici comuni – salotto e/o cucina – muniti di cuffie per ascoltare le conversazioni, ambienti occupati contemporaneamente dai genitori ignari che dietro la funzione del gioco potrebbero nascondersi potenziali rischi per il figlio.

Giochi online

- **Perdita della percezione del tempo**
- **Isolamento**
- **Dipendenza**
- **Alternazione dello stato umorale**
- **Adescamento online**

Colmare il vuoto legislativo

Nelle pagine seguenti si analizzano nel dettaglio i dati del monitoraggio eseguito dall'OS.MO.CO.P. di *Meter*.
I domini dei link segnalati vengono divisi in due categorie **Domini di 1° livello nazionali** e **Domini di 1° livello generici**.
Come l'anno precedente, la maggioranza dei link segnalati è contrassegnato dal dominio **.com** (8.972 nel 2021, 11.049 nel 2020). Su un totale di 14.679 link segnalati, 11.488 hanno domino generico (12.387 nel 2020). Questo evidenzia un cambiamento delle modalità di scambio del materiale pedopornografico.
Il notevole aumento dei domini generici mette in luce il fatto che i cyber-pedofili preferiscono scambiare i file tramite piattaforme di *file sharing*, spesso gratuite e a tempo; tramite siti Internet che offrono spazio temporaneo nei loro *server* e che permettono di caricare e condividere, con pochi click, file o cartelle, spesso in totale anonimato; oppure attraverso chat o gruppi nei social network.

Evidentemente i vantaggi di questi servizi web sono molteplici e i pedopornografi di tutto il mondo li conoscono bene e ne usufruiscono quasi indisturbati per i loro loschi traffici.
Per quanto riguarda i domini nazionali (totale 3.191), l'Africa con la **Libia** (dominio **.ly**) è al primo posto con 1.989 link; al secondo posto **Stati Uniti** con 313 link (dominio **.us**); al terzo **Isole Cocos** (dominio **.cc**) con 192 link.

Il vuoto legislativo sul tema non impone la collaborazione dei *server provider* che allo stato attuale forniscono i dati alle autorità competenti spesso "su base volontaria", poiché si continua a tutelare in modo intollerabile la privacy degli utenti anche se criminali. Fornire i dati per l'individuazione dei pedocriminali, deve diventare obbligatorio e deve essere normato per legge con conseguenti responsabilità. L'incapacità e l'inerzia dei legislatori non deve frenare la lotta contro questa piaga mondiale.

In questi anni *Meter* ha avuto modo di intessere importanti collaborazioni con server e amministratori di dominio nazionali.
Il risultato più immediato è la rimozione del materiale, ma accade che a seguito dell'invio delle segnalazioni arrivi prontamente la risposta automatica: "Abbiamo ricevuto, e stiamo inoltrando alle autorità di competenza". Ma ad oggi, rispetto all'ingente mole di segnalazioni inviate, l'avvio delle indagini e il giusto esito della condanna, non risulta direttamente proporzionale. Alle segnalazioni spesso corrisponde solo l'oblio, prova ne è che a distanza di anni si ritrova lo stesso materiale, magari collocato in altre lande del web.
L'individuazione dei colpevoli è necessaria, altrimenti la lotta è inefficace e inutile. L'immobilità è un fendente al cuore sia per le vittime che per chi si occupa della loro tutela e protezione.
Ciò non significa che non si agisce, un esempio è la sinergia tra *Meter* e la Polizia Postale Italiana.
Negli ultimi anni sono state avviate ben **24 operazioni** contro il fenomeno della pedofilia su segnalazione di *Meter*.
Ma non basta e non può bastare.

2021	
Protocolli - Segnalazioni CNCPO	1.402
Link monitorati	14.679
Link - Riferimenti italiani	0
Segnalazioni (2003 - 2020)	203.911
Segnalazioni Form da utenti	248
Deep Web	98
Monitoraggio foto	3.479.052
Monitoraggio video	1.029.170

2020	
Protocolli - Segnalazioni CNCPO	1.660
Link monitorati	14.521
Link - Riferimenti italiani	70
Segnalazioni (2003 - 2020)	189.232
Segnalazioni Form da utenti	132
Deep Web	118
Monitoraggio foto	3.768.057
Monitoraggio video	2.032.556

Social network e servizi di messaggistica istantanea. Canale di scambio per i pedofili

Nell'anno 2021 *Meter* ha denunciato **316** gruppi sui social network e sulle app di messaggistica istantanea in cui avveniva lo scambio di materiale pedopornografico.
Si evidenzia che frequentemente i minori coinvolti si auto riproducono durante pratiche sessuali – spesso in ambiente domestico (in cameretta, in bagno) – e mostrano la propria nudità in video e foto che poi vengono condivisi all'interno di gruppi privati sui social. Lo scambio spesso avviene previa "ricompensa" economica, cioè il minore viene spinto a immortalare il suo corpo in immagini e video per i quali riceverà un compenso dall'adulto che ne fa richiesta. Queste pratiche evidenziano l'ipersessualizzazione dei minori e la percezione della sessualità in maniera distorta con la conseguente perdita del valore del proprio corpo ridotto a mero oggetto sessuale.
80 gruppi **Telegram** e **33** gruppi **WhatsApp** sono stati denunciati alla Polizia Postale italiana, congiuntamente ad altre Polizie estere e agli stessi gestori dei servizi. Entranbi i servizi citati offrono ai loro clienti la *crittografia end-to-end*, ovvero prometto-

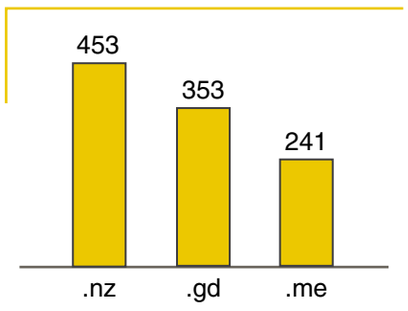
no la massima privacy. Un messaggio può essere letto solo dal mittente e dal destinatario. Il messaggio viene infatti cifrato sullo smartphone mittente, inviato al destinatario e infine decriptato. **Telegram** tiene particolarmente alla privacy del suo utilizzatore, inoltre offre la possibilità di unirsi in gruppi pubblici o privati per condividere varie tipologie di file. Gruppi privati diventano il veicolo di diffusione di messaggi ritenuti criminali e rientrano in questo ambito i contenuti pedopornografici. L'applicazione si basa sul cloud, tutti gli allegati multimediali vengono salvati online e non rimangono nella memoria del dispositivo, inoltre nelle chat segrete viene consentita l'autodistruzione di video e messaggi impostando il tempo di visualizzazione concesso al destinatario del messaggio.
Anche in questo caso strumenti tecnologici che i pedopornografi sfruttano, con lucida perversione, per adescare i minori, per scambiare materiale e per diffondere ideologie pro-pedofilia.
Facebook quest'anno fa registrare **198** chat a contenuto pedopornografico. Continuano ad esistere gruppi di pedofili che intrattengono discussioni sul tema tramite Facebook e poi, sfruttando il collegamento con Whatsapp, scambiano il materiale su quest'ultimo per usufruire della tecnologia *end-to-end* che assicura la privacy dello scambio. Dal monitoraggio di *Meter*, **Twitter** registra solo 4 chat.
La politica e il mondo culturale devono impegnarsi sul fronte dell'*educazione* e della *prevenzione* per evitare la **sovraesposizione digitale del corpo dei minori** che viene inviato (in foto e video) a sconosciuti che utilizzano il metodo del ricatto.

Domini nazionali e generici

DOMINI 1° LIVELLO NAZIONALI

.ly	LIBIA	1.989	.eu	UNIONE EUROPEA	3
.us	USA	313	.gs	GEORGIA DEL SUD	3
.cc	ISOLE COCOS	192	.jp	GIAPPONE	3
.gd	GRENADA	164	.tc	TURKS E CAICOS	3
.me	MONTENEGRO	92	.to	TONGA	3
.nz	NUOVA ZELANDA	75	.cf	REP. CENTRAFRICANA	2
.ph	FILIPPINE	50	.ee	ESTONIA	2
.ru	RUSSIA	50	.gg	GUERNSEY	2
.fr	FRANCIA	46	.gq	GUINEA EQUATORIALE	2
.al	ALBANIA	43	.li	LIECHTENSTEIN	2
.io	BRITISH INDIAN OCEAN	29	.pw	PALAU	2
.in	INDIA	25	.ua	UCRAINA	2
.co	COLOMBIA	24	.de	GERMANIA	1
.pl	POLONIA	20	.fo	ISOLE FAROE	1
.so	SOMALIA	20	.lt	LITUANIA	1
.asia	ASIA	11	.re	RÉUNION	1
.tk	TOKELAU	6	.sh	SANT'ELENA	1
.im	ISOLA DI MAN	5	**TOTALE**		**3.191**
.bz	BELIZE	3			

Domini di 1° livello nazionali più rilevanti nel 2020



nel 2021
3.191
DOMINI DI 1° LIVELLO NAZIONALI

nel 2020
2.134
DOMINI DI 1° LIVELLO NAZIONALI

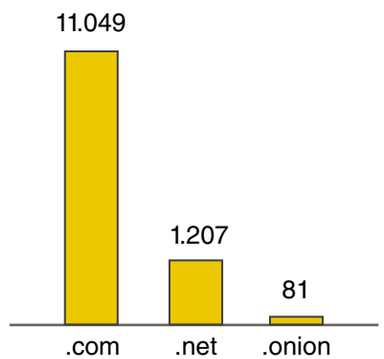
DOMINI 1° LIVELLO GENERICI

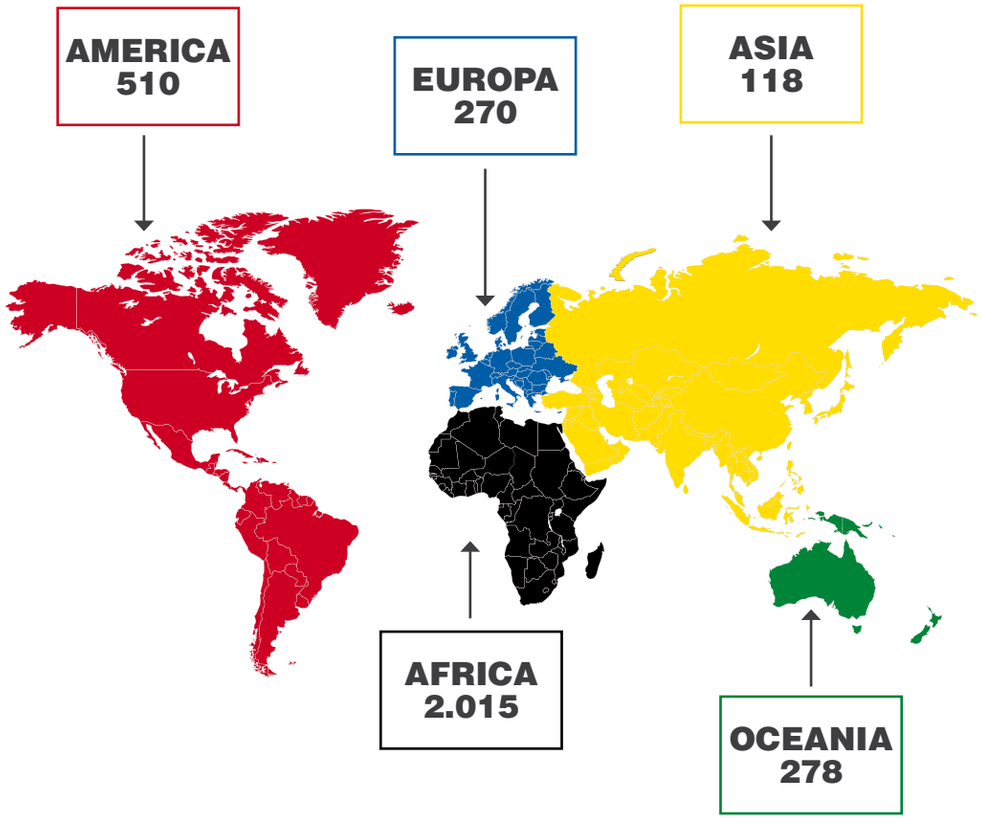
.com	8.972
.xyz	2.062
.net	302
.onion	98
.org	23
.app	6
.moe	6
.top	6
.ink	3
.click	2
.vip	2
.cam	1
.chat	1
.club	1
.pro	1
.site	1
.trade	1
TOTALE	**11.488**

nel 2021
11.488
DOMINI DI 1° LIVELLO GENERICI

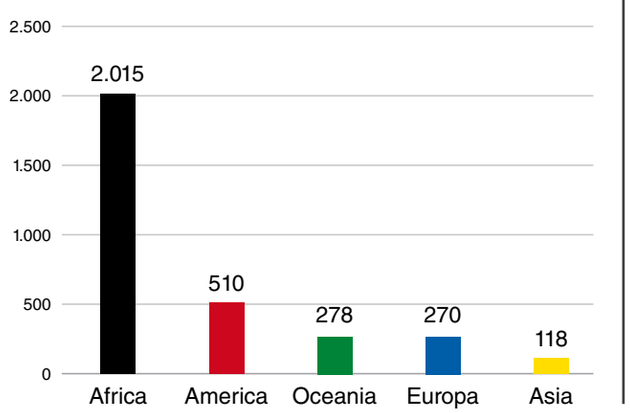
nel 2020
12.387
DOMINI DI 1° LIVELLO GENERICI

Domini di 1° livello generici più rilevanti nel 2020





Classifica 5 continenti



DOMINI AFRICA		
.ly	LIBIA	1.989
.so	SOMALIA	20
.cf	REP. CENTRAFRICANA	2
.gq	GUINEA EQUATORIALE	2
.re	RÉUNION	1
.sh	SANT'ELENA	1
TOTALE		**2.015**

DOMINI AMERICA		
.us	USA	313
.vc	GRENADA	164
.co	COLOMBIA	24
.bz	BELIZE	3
.gs	GEORGIA DEL SUD	3
.tc	TURKS E CAICOS	3
TOTALE		**510**

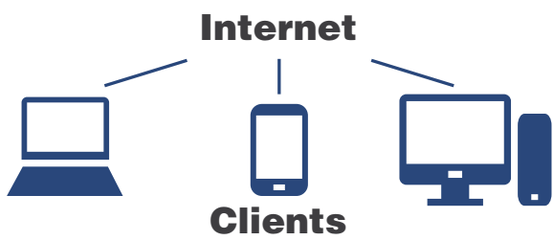
DOMINI OCEANIA		
.cc	ISOLE COCOS	192
.nz	NUOVA ZELANDA	75
.tk	TOKELAU	6
.to	TONGA	3
.pw	PALAU	2
TOTALE		**278**

DOMINI EUROPA		
.me	MONTENEGRO	92
.ru	RUSSIA	50
.fr	FRANCIA	46
.al	ALBANIA	43
.pl	POLONIA	20
.im	ISOLA DI MAN	5
.eu	UNIONE EUROPEA	3
.ee	ESTONIA	2
.gg	GUERNSEY	2
.li	LIECHTENSTEIN	2
.ua	UCRAINA	2
.de	GERMANIA	1
.fo	ISOLE FAROE	1
.lt	LITUANIA	1
TOTALE		**270**

DOMINI ASIA		
.ph	FILIPPINE	50
.io	BRITISH INDIAN OCEAN	29
.in	INDIA	25
.asia	ASIA	11
.jp	GIAPPONE	3
TOTALE		**118**

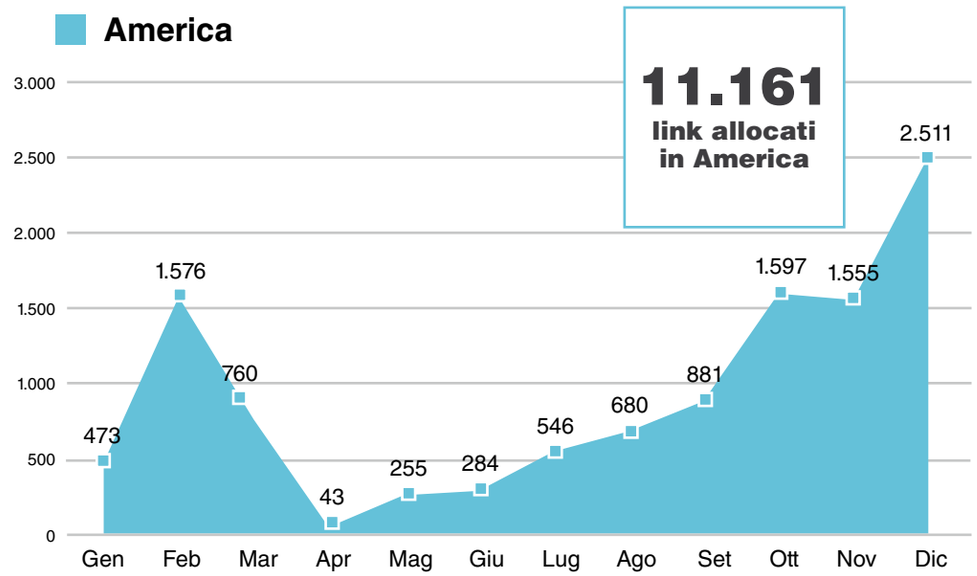
Nel 2021
36
NAZIONI COINVOLTE

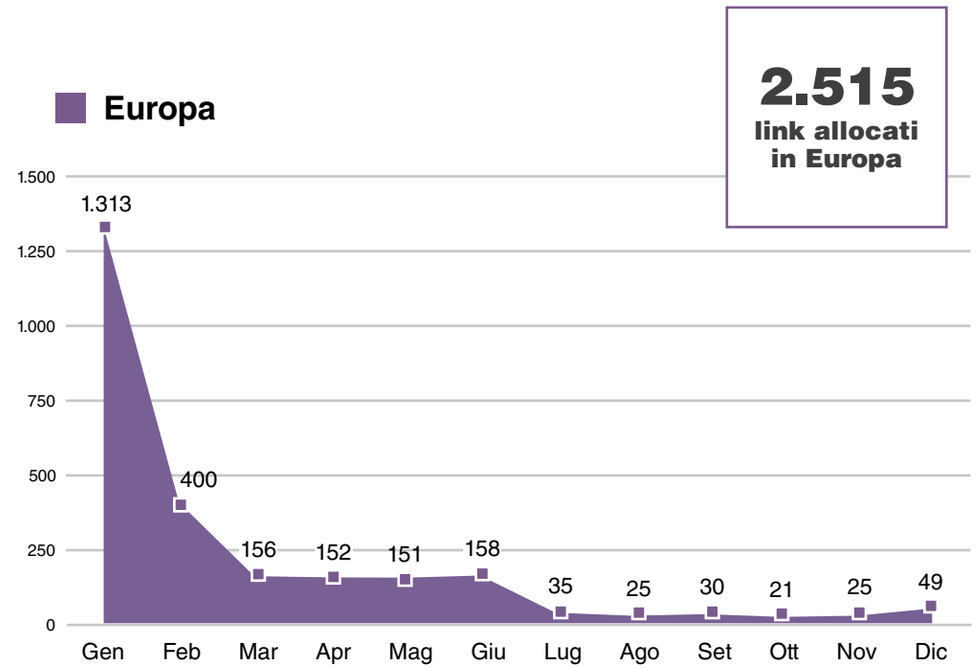
Collocazione geografica server



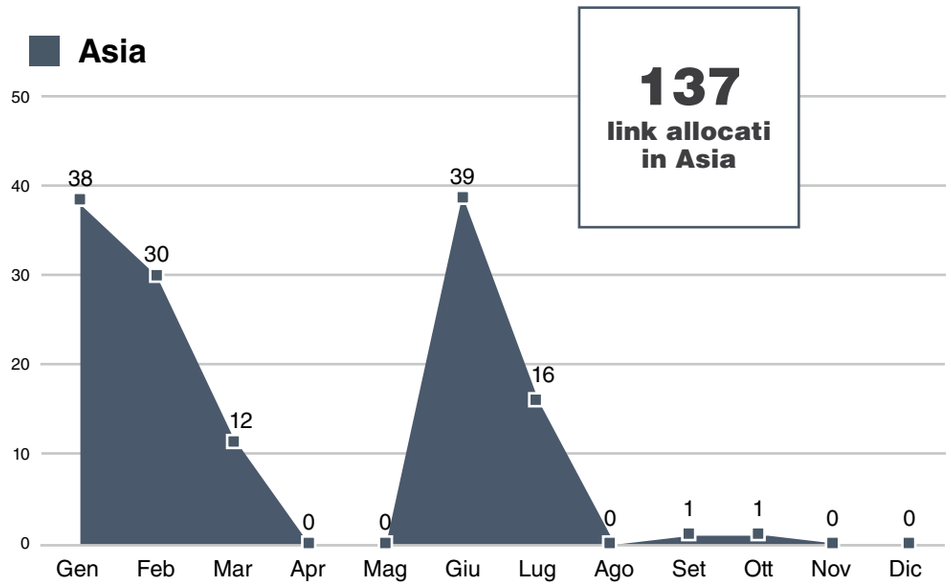
Definizione di server

Un ***server*** (dall'inglese *(to) serve,* "servire", letteralmente "servitore") è un componente o sottosistema informatico di elaborazione e gestione del traffico di informazioni che fornisce, a livello logico e fisico, un qualunque tipo di servizio ad altre componenti, chiamate *clients*, cioè clienti che ne fanno richiesta attraverso una rete di computer, all'interno di un sistema informatico o anche direttamente in locale su un computer. In generale, quindi, si tende ad indicare come *server* il componente *hardware* che attraverso un *software* specifico eroga un servizio.
Dal punto di vista *hardware*, i *server* possono risiedere su un normale PC oppure su macchine dedicate con prestazioni, affidabilità e costi superiori. Tipicamente una macchina *hardware server* può ospitare uno o più servizi ovvero implementare logicamente uno o più *server*.

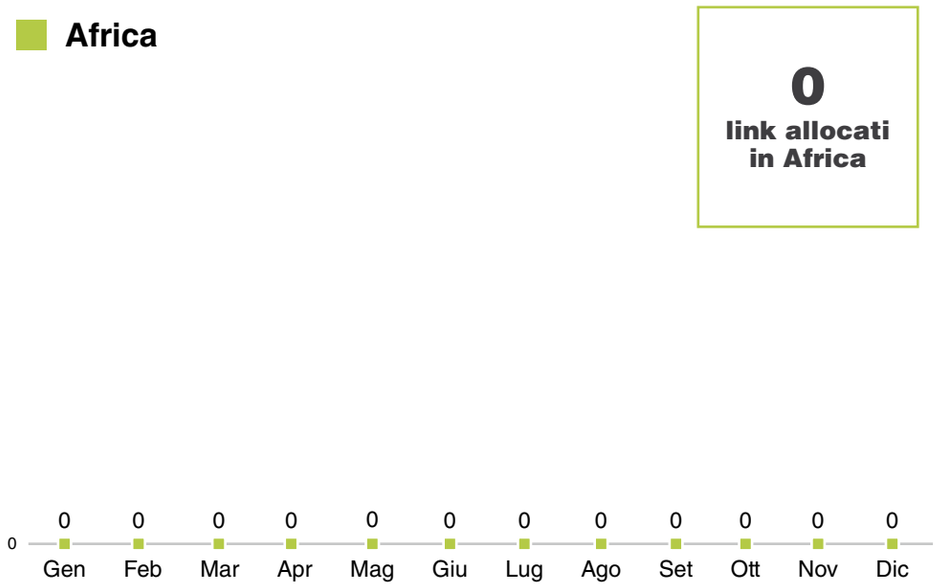




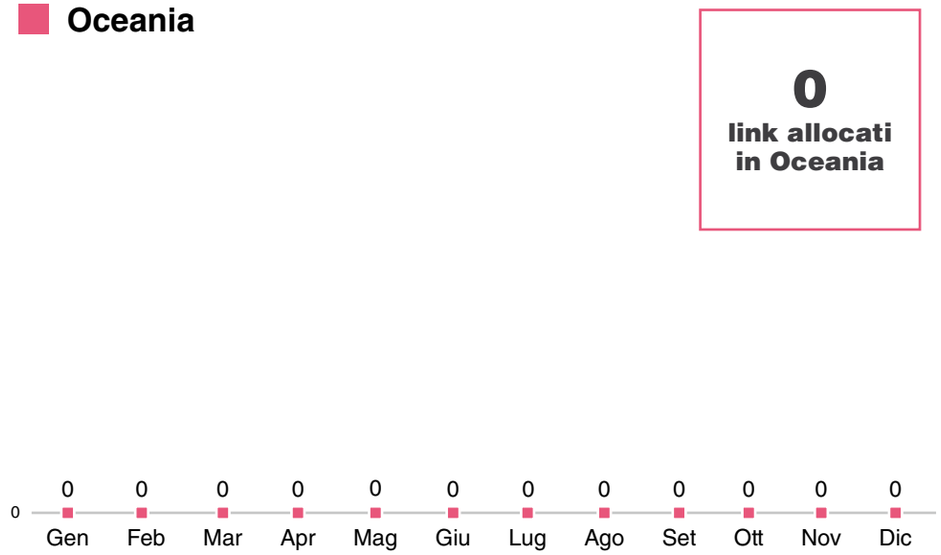
Asia



Africa



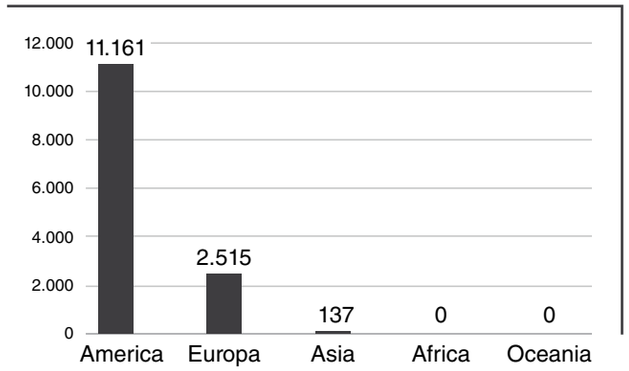
Oceania



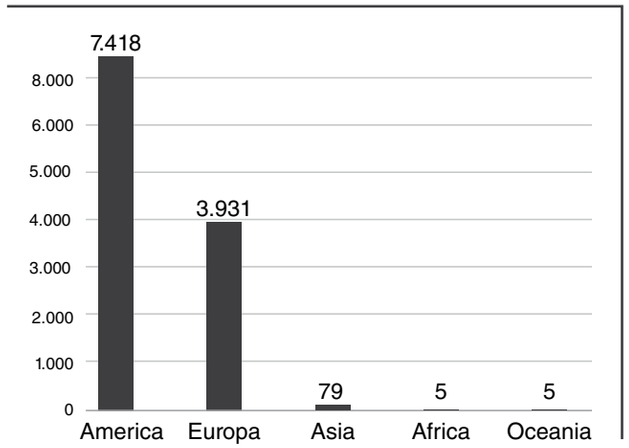
Dal monitoraggio della rete continua ad emergere un dato importante, una costante negli ultimi anni. I grafici della geolocalizzazione dei *server* evidenziano che America ed Europa sono la culla della maggior parte delle aziende che gestiscono i *server* che permettono il funzionamento di molti siti o piattaforme in cui si divulga materiale pedopornografico.
Questo dato è interessante poiché fa comprendere il meccanismo economico sottostante: i continenti più ricchi risultano essere i “padroni del web”, fornitori di servizi che i cyberpedofili usano per i propri traffici criminali.

Analizzando il grafico della geolocalizzazione dei *server* di Asia, Africa e Oceania si comprende chiaramente che è quasi irrilevante la presenza dei *server* in Stati appartenenti a tali continenti.
Nel 2021 Oceania e Africa con 0 link, Asia 137 link.

Collocazione geografica *server* 2021



Collocazione geografica *server* 2020



Confrontando i grafici della geolocalizzazione dei *server* del 2020 e del 2021 America ed Europa risultano sempre nei primi due gradini del podio.
Da qui derivano, a nostro avviso, le grosse responsabilità delle aziende che gestiscono i *server*, e lo ripetiamo ancora, l'urgente necessità di un'**azione congiunta dei legislatori** volta a normare il mondo del web, per contrastare questo abietto fenomeno, per salvare i minori dallo sfruttamento sessuale, dalle forme più violente di schiavitù sessuale e dall'immane traffico di materiale che genera lucro sulla pelle delle piccole vittime.

Pedofilia online i link denunciati	
2003	8.680
2004	10.120
2005	9.044
2006	9.876
2007	3.480
2008	2.850
2009	7.240
2010	13.766
2011	20.390
2012	15.946
2013	6.389
2014	7.712
2015	9.872
2016	9.379
2017	17.299
2018	14.179
2019	8.489
2020	14.521
2021	**14.679**

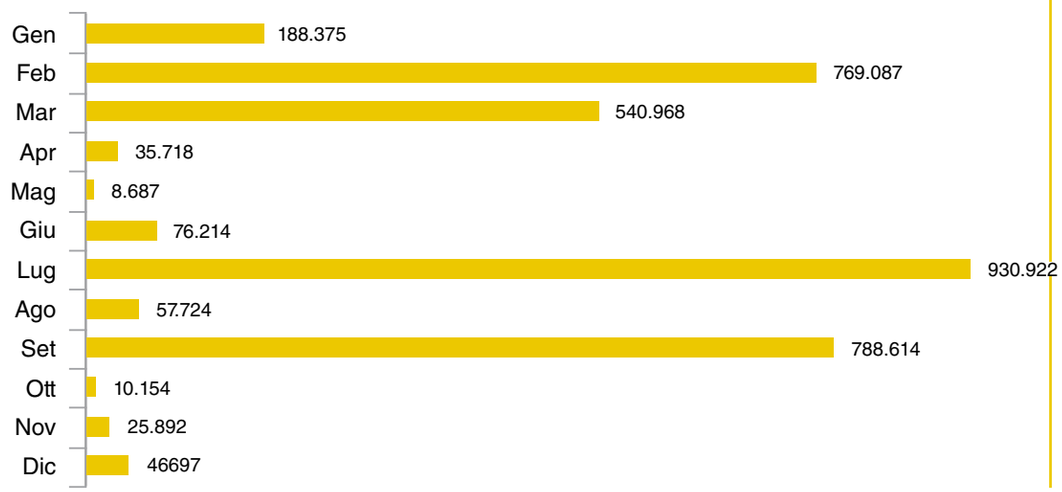
L'impegno nel monitoraggio della rete è costante. L'oscillare della quantità dei link denunciati è segno del mutare delle dinamiche di divulgazione del materiale pedopornografico, spesso i link denunciati contengono cartelle compresse con notevoli giga di materiale, che possono corrispondere a milioni di file contenuti in un'unico mega archivio.
Meter attua un costante perfezionamento degli strumenti di ricerca, dei software di gestione appositi, che permettono di convogliare in un'unico sistema i dati provenienti dal doloroso scandagliare le periferie "insulse" del web.

dal 2003 al 2021

203.911
LINK DENUNCIATI

Monitoraggio per mese

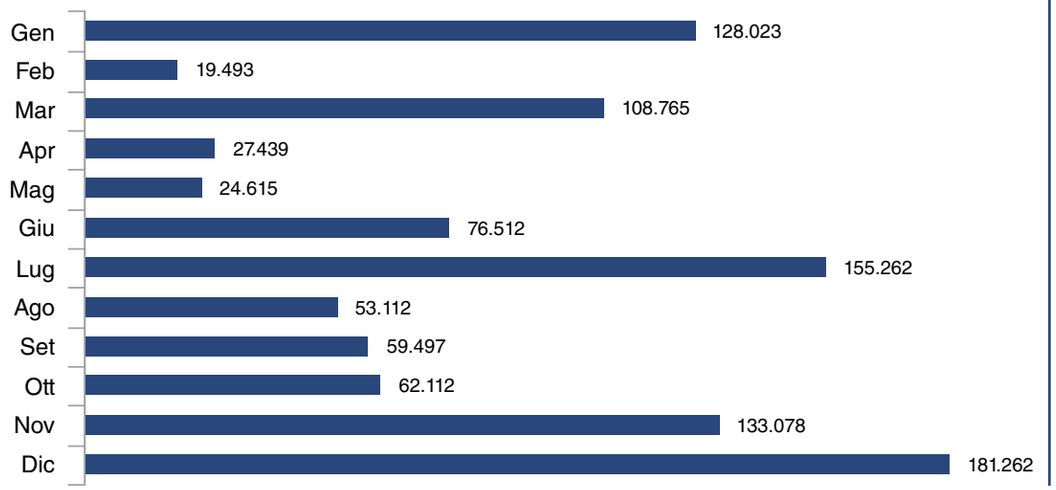
MONITORAGGIO FOTO



nel 2020
3.768.057
FOTO DENUNCIATE

nel 2021
3.479.052
FOTO DENUNCIATE

MONITORAGGIO VIDEO



nel 2020
2.032.556
VIDEO DENUNCIATI

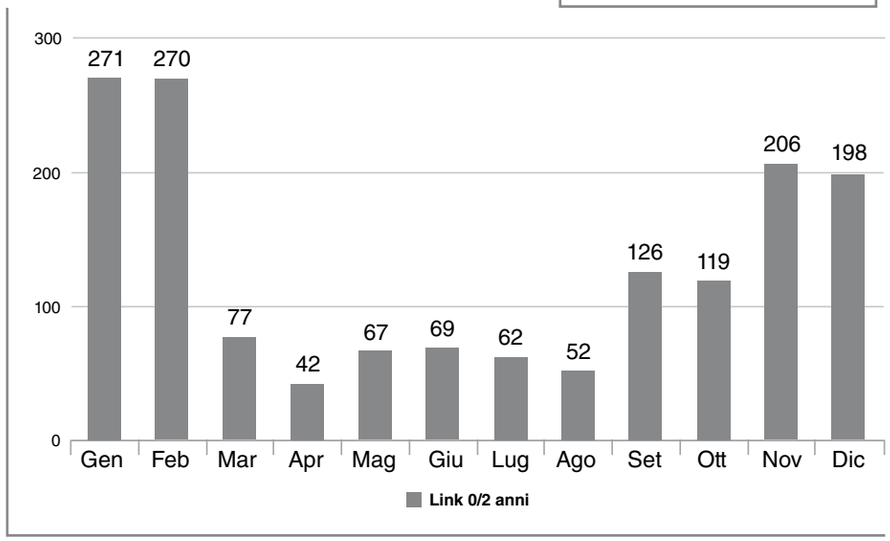
nel 2021
1.029.170
VIDEO DENUNCIATI

I numeri trascritti in queste pagine sono la documentazione in cifre di ciò che osservano gli operatori addetti al monitoraggio di *Meter*. La percezione – anzi la certezza – è che questo abietto fenomeno risulta talmente vasto e multiforme da non poter essere facilmente circostritto in un numero. Le cifre citate saranno sempre in difetto rispetto alla mole di materiale che circola nel web e nel deep web.
La maggioranza dei link denunciati rimanda a pagine in cui l'accesso è consentito previo pagamento da qui l'impossibilità di quantificare il materiale scambiato successivamente all'acquisto.

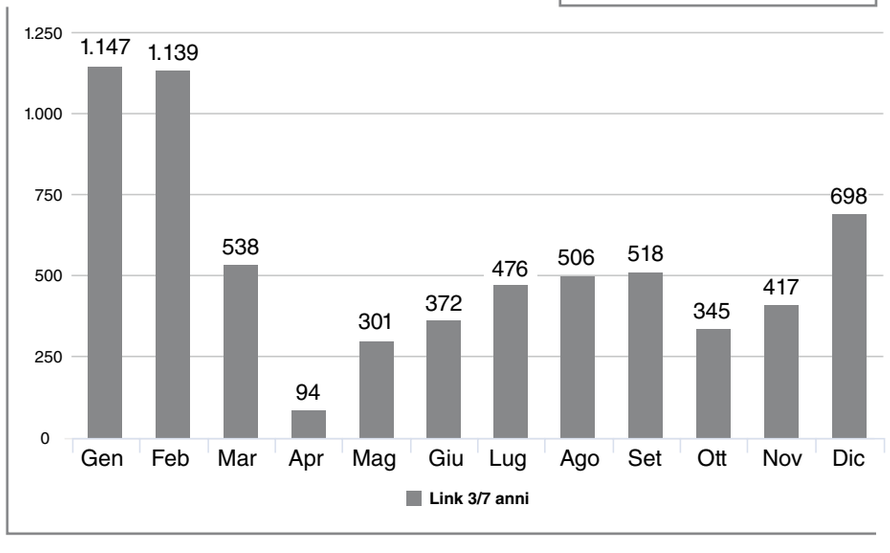
Costantemente gli operatori di *Meter* si pongono delle domande a cui non è facile dare delle risposte: i bambini immortalati in questi scatti che fine fanno? Sono riusciti a raccontare e a denunciare la violenza subita? Hanno richiesto e ricevuto un aiuto? Da qui l'importanza della sinergia tra le polizie e le istituzioni per riuscire ad individuare le vittime affinché possano essere aiutate a venir fuori dall'oblio dell'abuso.
L'auspicio è che ogni segnalazione inoltrata venga presa in considerazione – non solo rimossa – ma analizzata nel contenuto per l'avvio di indagini che giungano a punire i perpetratori di queste atrocità.

Fasce di età monitorate

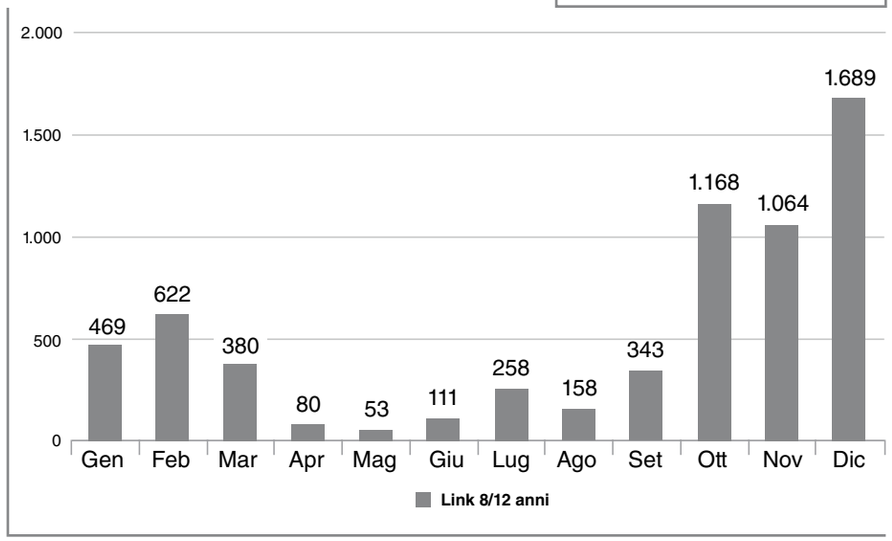
Link età 0/2 anni



Link età 3/7 anni



Link età 8/12 anni



Meter cataloga il materiale pedopornografico scovato online per fasce d'età. Da qualche anno viene registrato il fenomeno dell'***infantofilia*** (fascia 0/2 anni), cioè l'attrazione di adulti per i neonati. Crudeli aguzzini si accaniscono su bambini piccolissimi. Chi potrà mai ascoltare il grido di queste piccole vittime? Spesso proprio gli adulti che dovrebbero accudirli diventano i loro abusatori, e frequentemente sono i familiari più prossimi, anche i genitori.

Totale link monitorati per fasce d'età

	0/2 anni	3/7 anni	8/12 anni
nel 2021 →	**1.559**	**6.551**	**6.395**
nel 2020 →	1.643	9.450	2.954

Foto età 0/2 anni

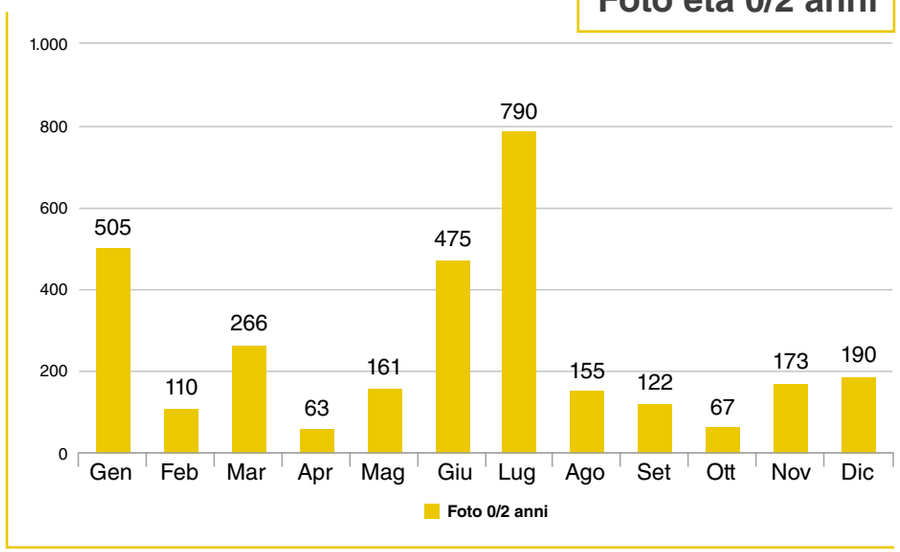


Foto età 3/7 anni

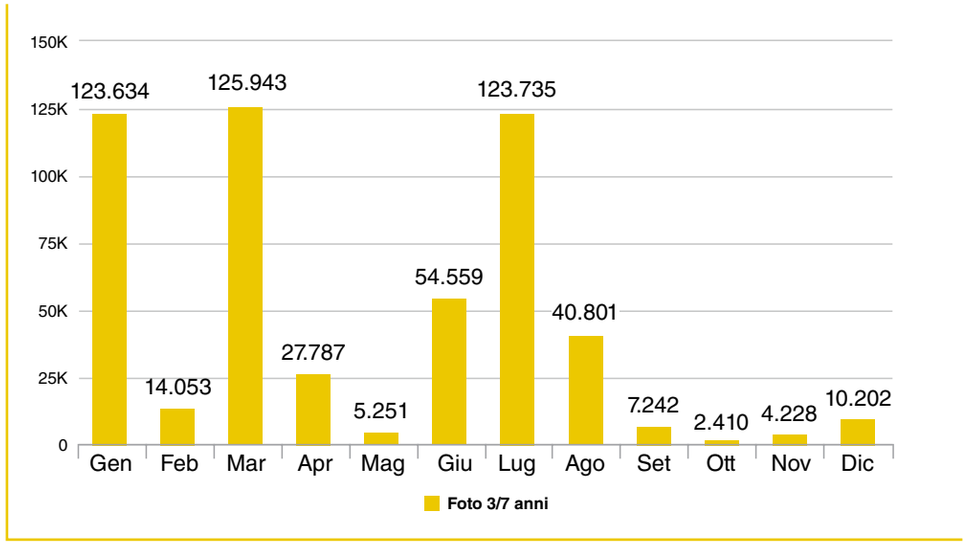
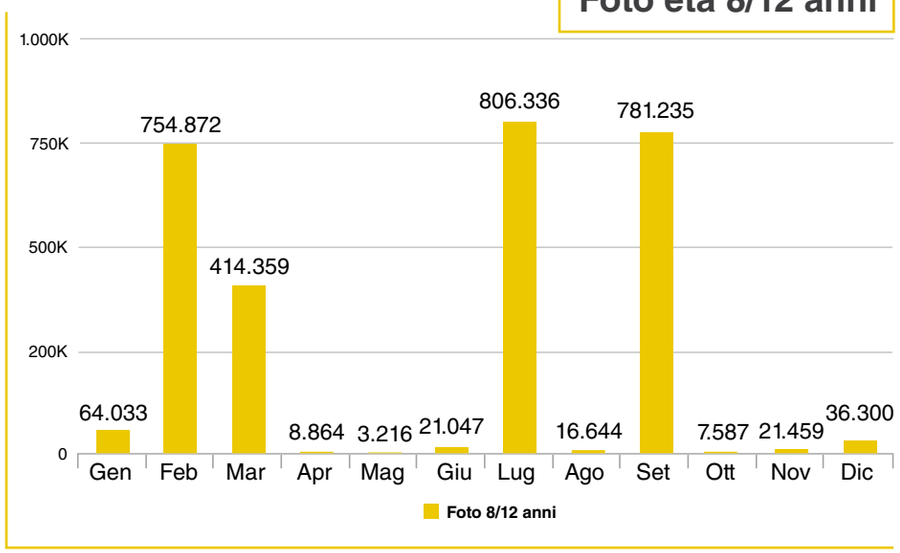


Foto età 8/12 anni

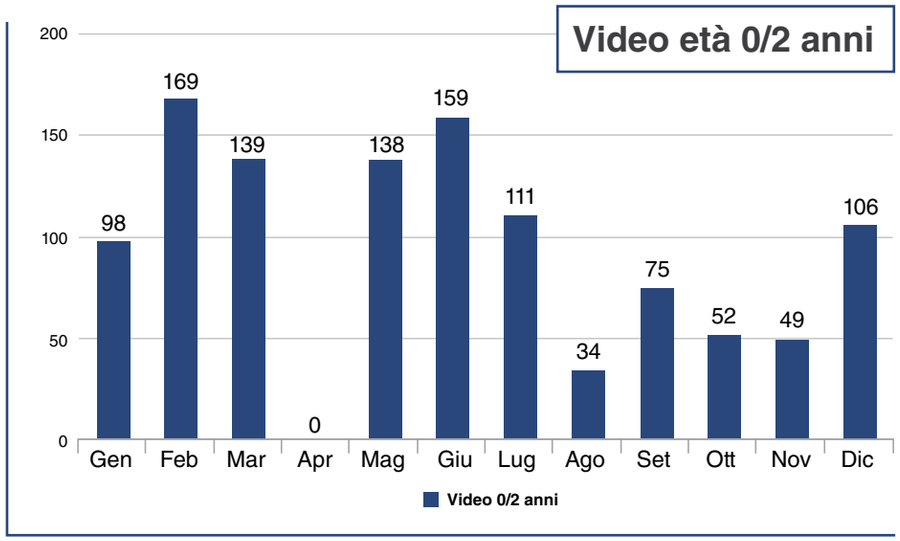


Totale foto monitorate per fasce d'età

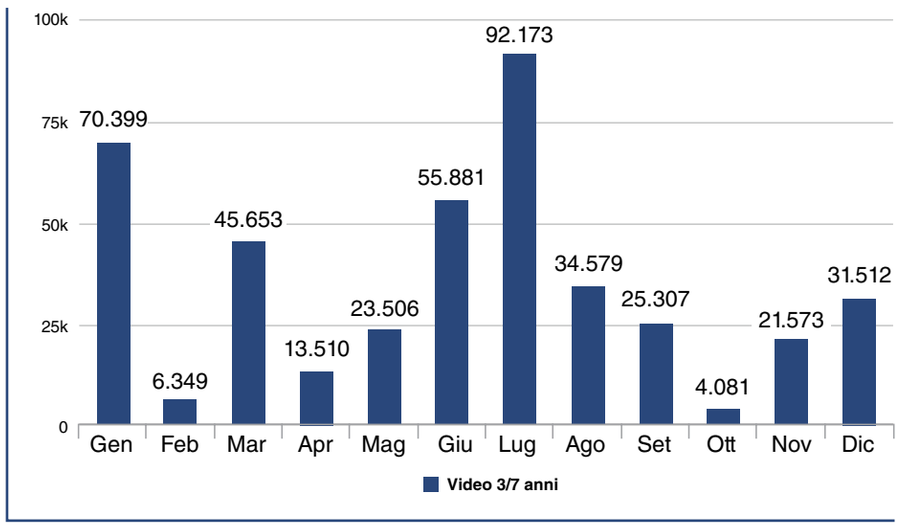
	0/2 anni	3/7 anni	8/12 anni
nel 2021	3.077	538.845	2.935.952
nel 2020	8.144	2.937.010	819.576

Il 2021 fa registrare un aumento della **fascia 8/12**, le foto individuate passano da 819.576 nel 2020 a 2.935.952 nel 2021, i picchi nei mesi di luglio e settembre. Per le foto, scende il numero riferito alla fascia 3/7, ma sostanzialmente negli ultimi anni si evidenziano alcune impennate della fascia 3/7 – come è stato registrato nel 2020 – ma più in generale la fascia più richiesta risulta la 8/12.

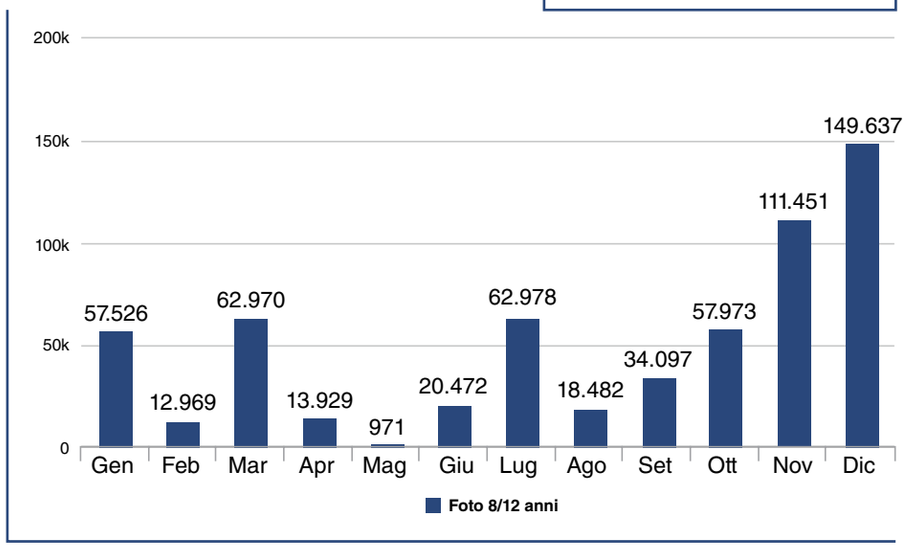
Video età 0/2 anni



Video età 3/7 anni



Video età 8/12 anni



Totale video monitorati per fasce d'età

	0/2 anni	3/7 anni	8/12 anni
nel 2021 →	**1.130**	**424.523**	**603.455**
nel 2020 →	3.562	1.506.041	522.928

La differenza tra i dati del monitoraggio e i totali per fascia d'età è riconducibile all'impossibilità di rilevare l'età anagrafica di alcuni bambini perché non sono ben visibili.

FOTO

Totale monitoraggio	Totale per fascia d'età
3.479.052	**3.477.874**

VIDEO

Totale monitoraggio	Totale per fascia d'età
1.029.170	**1.029.108**

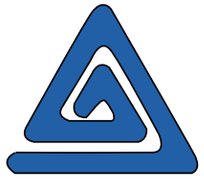
Pedofilia culturale

La rete non è esclusivamente uno strumento di diffusione di foto e di video che i pedofili e i pedopornografi utilizzano per arricchirsi, ma serve anche a "difendere" la pedofilia e a tentare un'opera di *normalizzazione*. Una vera e propria *lobby* strutturata e ben organizzata (raccolta fondi e giornata internazionale pro-pedofilia) che fornisce consigli su come adescare i bambini e indica siti online dove è possibile trovare foto e video con contenuti pedo-

«Il pedofilo, la società non lo vuole vedere. C'è quasi una sorta di benevola giustificazione, normalizzazione. I più audaci dicono che in fondo la pedofilia è l'ultimo tabù sessuale da abbattere, in questo modo la società si evolve. C'è chi sostiene che sia un orientamento sessuale come un altro e che i bambini possono esprimere liberamente il loro consenso».

pornografici. Innumerevoli sono i gruppi, "le stanze", dove si raccontano le storie di incontri sessuali con minori e dove si somministrano test per "misurare" l'attrazione sessuale verso i bambini. Per contrastare l'ideologia pedofila la Convenzione di Lanzarote del 25 ottobre 2007, ratificata dall'Italia nel 2012 con la legge n. 172, ha introdotto nel nostro ordinamento l'art. 414 bis del Codice Penale. Per la prima volta l'espressione "pedofilia e pedopornografia culturale" è entrata nel nostro ordinamento: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e forma di espressione, anche con il mezzo telematico e al solo fine culturale, pubblicamente legittima, diffonde giudizi legittimanti, istiga a commettere o effettua apologia delle condotte previste dagli articoli 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*quater.1*, 600-*quinquies*, 609-*bis*, 609-*quater* e 609-*quinquies*, compiute con minorenni, è punito con la reclusione da tre a cinque anni».

Nonostante la Convenzione di Lanzarote (2007), i siti continuano a proliferare nel web.
Vari i loghi identificativi o simboli per riconoscersi uno con l'altro, per diversificare le loro preferenze sessuali e per indicare specificamente il genere sessuale preferito dal pedofilo; infatti, i membri delle organizzazioni pedofile incoraggiano l'uso di descrizioni come "*boylove*", "*girllove*" e "*childlove*".



(U) BLogo aka
"Boy Lover"

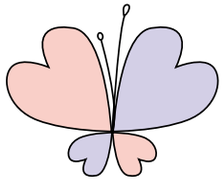
Il "*BoyLover logo*" (BLogo) è una piccola spirale triangolare azzurra circondata da un triangolo più grande, dove il triangolo più piccolo rappresenta un bambino e il triangolo più esterno rappresenta un uomo adulto.

(U) LBLogo aka
"Little Boy Lover"

Una variante del BLogo e il "*Little Boy Lover logo*" (LBLogo), che a sua volta rappresenta una piccola spirale triangolare inscritta in un triangolo più largo; in questo caso gli angoli del logo sono arrotondati per dare l'impressione di un disegno fatto da un bambino piccolo.

(U) GLogo aka
"Girl Lover"

Il "*GirlLover logo*" (GLogo) rappresenta un piccolo cuore circondato da un cuore esterno più grande, a simbolizzare una relazione fra un maschio o una donna adulti e una ragazza minorenne.



(U) GLogo aka
"Child Lover"

Il "*ChildLover logo*" (CLogo), raffigurato come una farfalla, rappresenta i molestatori di bambini senza preferenze di genere.

(U) CLOMAL aka
"Childlover Online Media"

"*The Childlove Online Media Activism Logo*" (CLOMAL) è un logo per fini generali utilizzato da singoli individui per identificare dei *media* online, come *blog* e *webcast*, a contenuto pedofilo o pro-pedofilia.

CENTRO ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA

L'Associazione *Meter* negli anni ha cercato e cerca di dare speranza ai piccoli vittime di abuso, attraverso una serie di servizi offerti alle famiglie che ne chiedono l'intervento; tra questi servizi il *Centro di Ascolto e di prima accoglienza*.

Esso è ***il cuore di Meter***, il cuore della relazione d'aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo.

L'empatia e le competenze professionali permettono, inoltre, di fornire informazioni e risposte sui problemi inerenti il disagio infantile e, in particolare, sull'abuso sessuale, fisico e psicologico, sulla pedofilia e su tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori. È qui che, ogni giorno, si lavora incessantemente per il coordinamento delle attività caratterizzanti lo spirito associativo di *Meter*. Il *Centro di Ascolto* opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi.

Organizzazione e operatività

Il suo mandato prevalente è l'**ascolto**, centro della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in una relazione che mira a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

- ***Accoglienza***: tutti coloro che si rivolgono a *Meter* trovano un clima accogliente e rasserenante. Le persone in situazioni di bisogno vengono innanzitutto messe a proprio agio e informate sul servizio loro offerto.
- ***Attenzione***: presso il *Centro di Ascolto* è possibile trovare la massima disponibilità di tempo, di discrezione e di comprensione dei problemi.
- ***Accompagnamento***: coloro che chiedono aiuto, solitamente, sperimentano la mancanza di punti di riferimento. Il *Centro di Ascolto*, per contro, offre la speranza di un cambiamento e

la possibilità di trovare professionisti in grado di seguire coloro che richiedono una consulenza durante il loro percorso di "guarigione" e di ri-acquisizione di una propria autonomia.
- ***Presa in carico***: "farsi carico" dei problemi e delle difficoltà di coloro che chiedono aiuto significa considerare la persona come "unica", offrire una risposta adeguata, spendere in prima persona tempo, energie e competenze nella ricerca di soluzioni che, prima di tutto, valorizzino la persona e le sue risorse.
- ***Orientamento***: si esprime nella scelta degli interventi concretamente possibili, tenuto conto dello specifico problema di cui la persona è portatrice, di una rilettura delle reali esigenze e in funzione del modo di operare del *Centro di Ascolto*. In alcuni casi è necessario indirizzare verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.

Funzioni e compiti

Gli operatori

Il *Centro di Ascolto* ha un *responsabile* che garantisce l'organizzazione degli appuntamenti e degli interventi e che mantiene i contatti tra i vari operatori che si incontrano periodicamente per confrontarsi sulle azioni compiute.
Il gruppo degli operatori lavora in équipe, con varie mansioni, svolte dai soggetti secondo le rispettive professionalità:

- gli *operatori dell'ascolto* sono i primi a raccogliere la richiesta d'aiuto e definiscono insieme a coloro che si rivolgono al Centro un progetto d'intervento;
- gli *operatori di segreteria*: ricevono le telefonate e mantengono aggiornati gli schedari;
- gli *operatori specializzati* rispondono alle specifiche esigenze mettendo a disposizione le loro competenze per eventuali consulenze psicologiche, legali, mediche, spirituali, informatiche, ecc.

Il lavoro di équipe è importante perché in alcune situazioni più complesse, dove è necessario l'intervento di più professionisti, è fondamentale il confronto che permette una lettura obiettiva delle situazioni e delle difficoltà rilevate e che facilita una corretta progettazione di interventi personali adeguati. Il lavoro di équipe stimola una buona organizzazione delle idee e delle azioni per un'adeguata divisione dei compiti e delle funzioni e di conseguenza per un intervento specialistico mirato.

Tecniche di intervento

Gli operatori dell'ascolto sono i primi ad interfacciarsi con coloro che chiedono aiuto. È importante che questi operatori sappiano:

- ASCOLTARE CON ATTENZIONE: ascoltare i contenuti, le idee dell'interlocutore, i suoi segnali di stanchezza, di imbarazzo, di soddisfazione; sono tutti elementi che consentono di porsi in un'attiva comunicazione con l'altro, inducendolo a parlare e ad esprimersi liberamente. Il silenzio è spesso necessario per permettere a chi sta parlando di poter comunicare senza interruzioni;
- ACCOGLIERE: è importante riuscire a sospendere il giudizio, non criticare o esprimere opinioni personali circa il racconto ascoltato ed essere disponibili a mettersi nei panni dell'altro (empatia);
- ACCETTARE: le caratteristiche principali riguardano il ricevere l'altro per quello che è e per l'esperienza che porta con sé e il non lasciarsi condizionare dai pregiudizi;
- SAPER PORRE LE DOMANDE: è utile raccogliere il maggior numero di informazioni sul racconto di chi si rivolge all'Associazione, ma è altrettanto importante porre attenzione alle modalità con cui vengono poste le domande. Bisogna chiedere solo delle precisazioni circa ciò che è stato detto e non porre domande indagatorie o eccessivamente inquisitorie, nè suggestive;
- UTILIZZARE STRUMENTI: possedere degli strumenti di raccolta delle informazioni può essere utile per riuscire a schematizzare ciò che viene raccontato e per evitare di inquinare il racconto di colui che chiede aiuto;
- INVIARE: È importante comprendere il reale bisogno di chi ha richiesto la consulenza, cercando di individuare l'esperto specializzato per il tipo di richiesta.

I successivi colloqui verranno svolti dal professionista individuato che, in base alle necessità emerse nel percorso, formulerà un progetto personalizzato concordato con l'interessato o con i genitori, in caso di minorenni, che tenga conto:

- della situazione personale;
- della tipologia di difficoltà emerse;
- delle risorse interne ed esterne che la persona possiede.

Ad esempio, nelle situazioni di sospetto abuso sessuale nei confronti di un bambino, l'iter prevede:

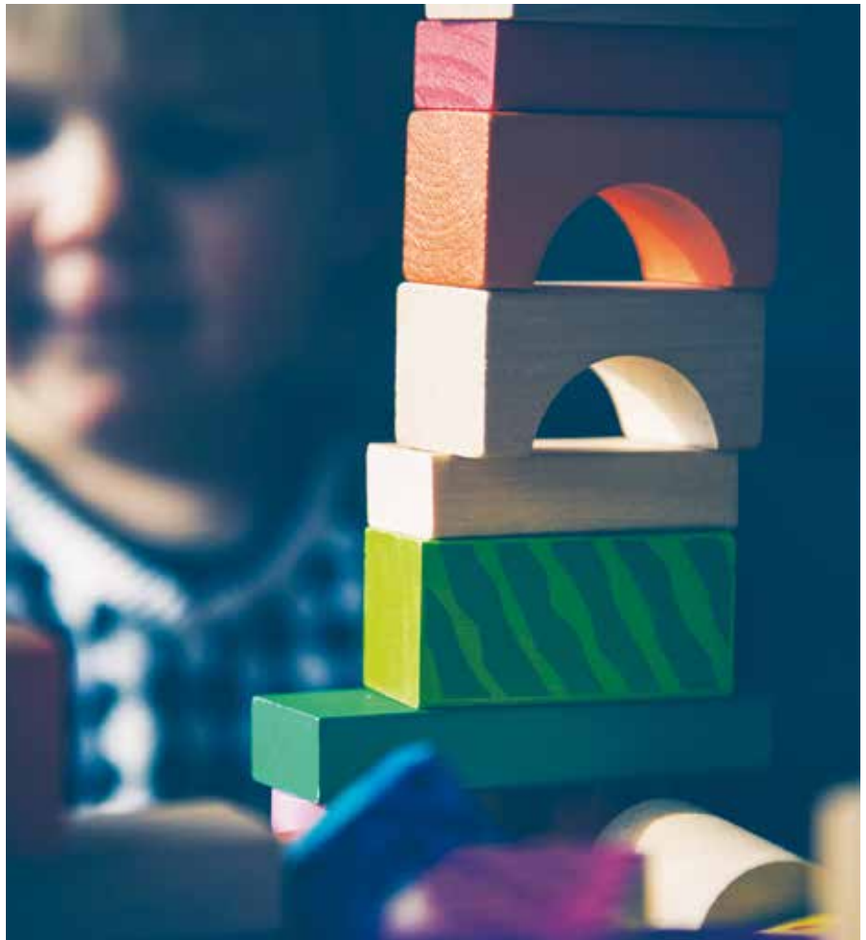
- un colloquio iniziale con i genitori o con chi ne fa le veci al fine di raccogliere la richiesta di aiuto;
- l'invio al professionista più adeguato che si occuperà di raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso colloqui con gli adulti di riferimento;
- colloqui con il bambino al fine di creare un'alleanza e offrire uno spazio in cui sentirsi protetto e ascoltato, libero di poter raccontare ciò che desidera;
- restituzione ai genitori degli incontri effettuati con il bambino;
- relazione scritta, descrittiva degli incontri effettuati.

In particolare dopo la denuncia i professionisti si occuperanno di:

- accompagnamento della famiglia nell'iter processuale;
- sostegno psicologico al bambino al fine di ridurre i rischi dell'avvenuto abuso;
- sostegno psicologico e spirituale alla famiglia;
- indicazioni alla famiglia circa il comportamento da attuare con il figlio vittima di abuso.

Documentazione

Ciascun operatore curerà la registrazione dei colloqui dove verranno descritte le richieste di aiuto, gli interventi effettuati, gli eventuali invii, la risoluzione delle problematiche.
La scheda personale è uno strumento di lavoro indispensabile perché, se adeguatamente compilata e costantemente aggiornata, consente di conoscere la particolare condizione di bisogno dell'interessato e di verificare, attraverso gli interventi già realizzati e le prospettive future, se il progetto per la promozione della persona sia realmente adeguato per il superamento del disagio.
Il *Centro di Ascolto*, per poter efficacemente svolgere il suo servizio di aiuto, tratta i dati personali, anche sensibili, sempre nel massimo rispetto della privacy di ciascuno.



Il pedofilo

Come funziona l'essere umano?

L'essere umano appare sempre diviso nelle sue manifestazioni, come se fosse abitato da un altro sé. Si sperimenta da una parte in quanto soggetto della razionalità, dell'io, e dall'altra in quanto assoggettato a qualcosa di cui non è consapevole; ad essa è stato dato il nome di pulsione. Anche le neuroscienze confermano che la volontà, espressa attraverso la coscienza e l'Io, ben poco può e sa di quanto avviene in quello spazio dei processi mentali al quale i due non hanno accesso.

La biologia che condiziona l'essere dell'uomo è differente dalla biologia animale, la pratica della sessualità non risponde alle regole della natura. L'assenza della regolazione biologica fa sì che egli sia soggetto ad una sessualità che non si sviluppa, come nel mondo della natura, secondo un modello finalistico e lineare, ma sia soggetta ad effetti anticipatori ed imprevedibili.
Contrariamente al mondo animale, l'essere umano sa essere perverso. Il perverso prova un tipo di piacere nel godimento che ricava attraverso la visione - nel caso specifico del cyber-pedofilo - delle immagini di bambini sulla rete Internet. Tale piacere particolare, che è giusto chiamare godimento, è quello che si prova nel rapporto con tutti gli oggetti, che lo rendono possibile. In questo rapporto particolare, non meraviglia incontrare la perversione nel godimento di vedere un soggetto/bambino ridotto ad oggetto.

Classificazione dei pedofili

Il **pedofilo seduttore**: molto affettuoso, fa regali al bambino e con le sue abilità manipolatorie ne ottiene la complicità garantendosi il silenzio.
Il **pedofilo introverso**: difficilmente utilizza approcci seduttivi, comunica pochissimo con i bambini.
Il **pedofilo sadico**: è il più pericoloso. Trae piacere nel vedere soffrire fisicamente e psicologicamente il bambino. Tende trappole e utilizza la forza per procedere a rapimenti con l'estrema conseguenza di uccidere la vittima.
Il **cyber-pedofilo**: non abusa concretamente dei bambini, ma usufruisce del materiale pedopornografico che trova su Internet o tramite il commercio sommerso di foto e filmati. Pur non producendo il materiale di cui usufruisce, il pedofilo telematico fa aumentare la richiesta sul mercato della produzione di immagini e quindi gli abusi all'infanzia.

Nell'immaginario collettivo si pensa che il pedofilo sia un mostro, un individuo riconoscibile tra tanti; in realtà è solitamente una persona comune, curata esteticamente e spesso con una buona posizione sociale, insospettabile e di solito molto vicina al bambino, che può oscillare dalla figura del padre, della madre, a quella dello zio, del nonno, del vicino di casa o comunque essere un soggetto che ha conquistato la fiducia del bambino.
Il pedofilo, il più delle volte, è di sesso maschile e prova una forte attrazione sessuale verso i bambini prepuberi, cioè di età compresa tra zero e tredici anni. Questo tipo di attrazione a volte rimane latente per molto tempo e può essere scatenata da eventi o situazioni casuali, come entrare in stretto contatto con il bambino, sentire l'odore della pelle, vedere fotografie ambigue, sfiorare il bambino in modo particolare o conoscere persone che

Chi è il pedofilo

Una persona comune, curata esteticamente e spesso con una buona posizione sociale, insospettabile e di solito molto vicina al bambino.

hanno avuto esperienze sessuali con minori e parlano delle loro esperienze in maniera molto positiva.
Indipendentemente dalle cause che portano un adulto ad essere attratto da un bambino, il tipo di terapia utilizzabile non sempre porta ad una risoluzione, soprattutto per la mancanza di collaborazione da parte del pedofilo.
La **psicoterapia** si scontra spesso con la questione che il pedofilo non ammette di avere un problema, non è disposto a cambiare.
La **terapia farmacologica** ha riportato scarsi risultati, in quanto i fattori psicologici hanno un peso notevole nel determinare il comportamento del pedofilo.

L'agire criminologico del pedofilo

Il pedofilo sceglie le sue vittime tra i bambini affettivamente soli, trascurati e senza amici, quei bambini che possono scambiare più facilmente le sue attenzioni per gesti d'affetto.
Il *modus operandi* di solito è sempre lo stesso:

- cerca di ottenere la fiducia e la stima del bambino, diventando ai suoi occhi una persona mitica;
- comincia a passare molto tempo con il bambino, diventa il suo migliore amico, lo ascolta e gli dà consigli, diventa la sua spalla e colui che lo copre quando si comporta male;
- sviluppa una sorta di dipendenza del bambino verso di lui;
- sfrutta la naturale curiosità verso la sessualità per presentare materiale pornografico o pedopornografico;
- comincia a proporgli giochi ambigui;
- dopo aver abusato del bambino lo spinge a non dire nulla, prima in maniera pacata senza farlo spaventare, in seguito lo obbliga al silenzio facendo leva sulla paura e sulla vergogna.

L'***American Psychiatric Association*** (APA) ha approvato i criteri diagnostici definitivi della quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (noto con l'abbreviazione DSM V)

Criteri diagnostici per la pedofilia

- Durante un periodo di almeno 6 mesi, fantasie, impulsi sessuali, o comportamenti ricorrenti, e intensamente eccitanti sessualmente, che comportano attività sessuale con uno o più bambini prepuberi (generalmente di 13 anni o più piccoli).
- Le fantasie, gli impulsi sessuali o i comportamenti causano disagio clinicamente significativo o compromissione dell'area sociale, lavorativa, o di altre importanti aree del funzionamento.
- Il soggetto ha almeno 16 anni ed è di almeno 5 anni maggiore del bambino o dei bambini.

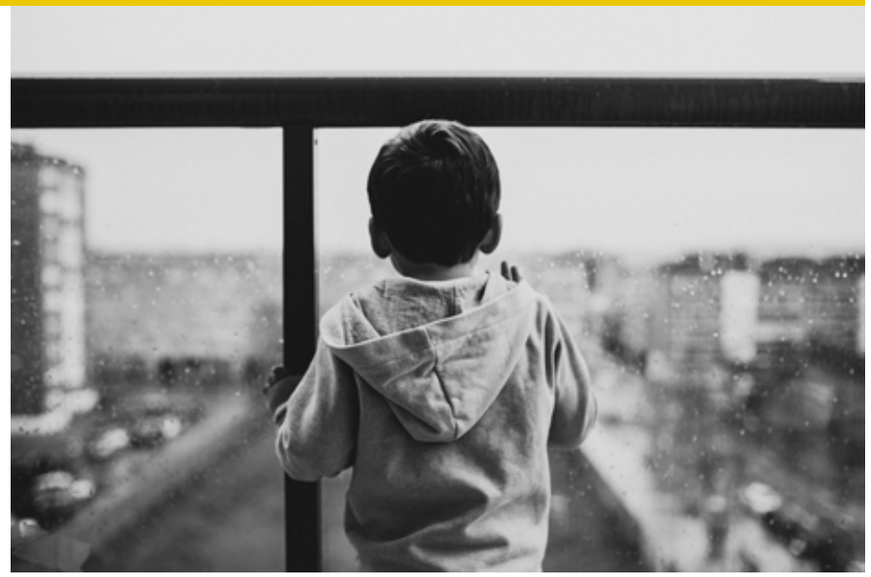
Nota
Non includere un soggetto tardo-adolescente coinvolto in una relazione sessuale perdurante con un soggetto di 12-13 anni.

Specificare se:
Sessualmente attratto da maschi
Sessualmente attratto da femmine
Sessualmente attratto da entrambi

Specificare se:
Limitato all'incesto

Specificare il tipo:
Tipo esclusivo (attratto solo da bambini)
Tipo non esclusivo

Il bambino vittima



I bambini vittima di pedofilia hanno una caratteristica che li accomuna: LA SOLITUDINE.
Il pedofilo si serve proprio della solitudine presente nella sua vita per colmarla, per divenire amico, per diventare una figura di riferimento, per farlo cadere in una *trappola emotiva*. Viene definita *trappola emotiva* perché il bambino, in teoria, se volesse potrebbe chiedere aiuto, potrebbe rivolgersi ai genitori, agli insegnanti, ai catechisti, a chiunque gli stia vicino; ma in realtà i suoi sensi di colpa (instillati dal pedofilo), lo portano a non raccontare nulla, a mantenere il *segreto*, a continuare a subire. Il bambino, solo se spinto dalla speranza di essere compreso e aiutato, riuscirà a raccontare e a ritornare libero.

Conseguenze sul bambino

Le conseguenze future su un bambino vittima di abuso spesso interessano tutte le sfere della sua esistenza: la vita sociale, sessuale, lavorativa, di coppia, ecc.
Dalle casistiche è emerso che più un bambino è piccolo e meno probabilità ha di ricordare e quindi di sviluppare conseguenze nella vita adulta. Ciò è vero in parte: molte persone che vivono un grosso trauma sviluppano il meccanismo di difesa della rimozione. La rimozione si verifica nel caso di incidenti traumatici: infatti, spesso si sente dire dalle vittime di non ricordare niente. Lo stesso meccanismo viene utilizzato dai bambini abusati: non ricordano di aver subito l'abuso, ma non per questo non emergeranno conseguenze nella loro vita. Un abuso, a qualsiasi età venga subito, può creare un danno, più o meno grave, all'equilibrio psichico-fisico della vittima.

L'ascolto del bambino. Verso la "liberazione"

«I bambini più piccoli non percepiscono fino in fondo la gravità e dicono spesso che non gli piace quel "gioco". I bambini più grandi sono agitati, non riescono a stare seduti, girano per la stanza. C'è un'agitazione motoria legata all'agitazione emotiva. Alcuni mi ripetono di promettergli di non dirlo a nessuno».

Centro Ascolto Meter

I mille volti dell'abuso

Un abuso sessuale non rimane circoscritto alla situazione di violenza da parte del pedofilo, ma si protrae nel tempo dietro mille sfaccettature (vittimizzazione secondaria):

- il bambino molto spesso continua a subire abusi dalla società che lo circonda. Viene segnato dalla "lettera scarlatta": non viene più considerato uguale agli altri; dietro ogni suo comportamento si legge l'abuso subito;
- il bambino viene spinto a raccontare più volte la violenza patita, anche se questi racconti gli procurano una sofferenza sempre maggiore;
- molto spesso i tribunali sono sprovvisti di un ambiente adatto ad accogliere un bambino e di procedure adeguate all'ascolto del suo racconto. Spesso, infatti egli si trova a esporre gli episodi di abuso in una fredda aula di tribunale alla presenza di numerosi adulti per lui sconosciuti;
- l'adulto che dovrebbe essere preparato ad ascoltare la tragica storia del minore, spesso non lo è, e chiede, utilizzando un linguaggio non idoneo all'età della giovane vittima, particolari della situazione traumatica vissuta, senza rispettare i tempi del bambino.

Raccontare l'abuso

Non è mai facile raccontare l'abuso subito, non lo è per gli adulti, figuriamoci per i bambini. È importante creare il contesto adatto alla loro età e costruire una relazione di fiducia, una vera e propria alleanza. Il gioco è la tecnica più adatta per entrare in contatto con i bambini e con il loro mondo. L'adulto non deve avere fretta di sapere, di ricevere risposte. Bisogna rispettare i tempi dei bambini, qualsiasi forzatura potrebbe essere dannosa. Quando i piccoli riescono a liberarsi del loro "segreto" vivono questo passaggio come una liberazione, come la chiave di apertura verso un ritorno alla loro infanzia, anche se il percorso da affrontare è ancora lungo e difficile. I bambini hanno bisogno di rivedere nell'adulto una figura di riferimento e non l'orco che gli ha rubato l'infanzia. Lo sforzo più grande che un educatore deve fare è proprio quello di riconquistare la fiducia dei bambini e di mostrarsi come adulti che si prendono cura e che possono aiutarli a non subire più abusi da parte di nessuno.

Alcuni dati

Negli ultimi 19 anni il *Centro Ascolto* ha accolto 10.729 telefonate e 1.999 consulenze presso la sede nazionale. Questi numeri da una parte dimostrano il lavoro costante e incessante di *Meter* nell'assistere e sostenere tutti coloro che rivolgono una richiesta di aiuto, dall'altra parte rappresentano storie, volti, soprattutto, bambini che vivono nella sofferenza.
Molti di loro sono stati accompagnati nel loro percorso di denuncia e di guarigione, altri hanno trovato risposta alle loro domande e altri sono ancora in cammino.

dal 2002 al 2021
1.999
CASI SEGUITI

nel 2021
7.040
ORE DEDICATE AI CASI SEGUITI

Casi seguiti

Nel 2021 il *Centro Ascolto Meter* ha accolto **167** richieste di aiuto. Coloro che si sono rivolti a *Meter* per essere ascoltati e orientati provengono principalmente dal territorio siciliano (79). La rilevanza maggiore continua ad essere rappresentata dal territorio siciliano, indicativa della presenza della sede Nazionale e dunque di una maggiore possibilità di incontro.
Le problematiche affrontate nel 2021 riguardano prevalentemente le *relazioni familiari disfunzionali* (38 su 167), *pericoli di Internet* (17 su 167) e l'*abuso sessuale* (16 su 167) che insieme agli abusi avvenuti nel passato e ai sospetti casi di abuso, rappresenta una larga parte delle richieste pervenute e, di conseguenza, del sostegno offerto.
Molti casi affrontano problematiche legate al mondo di Internet, dai *pericoli di Internet* all'*adescamento online*, dalla *pedopornografia* al *sexting* e al *cyber-bullismo*.

nel 2021

167
CASI SEGUITI

nel 2020

111
CASI SEGUITI

Provenienza

SICILIA	**79**	CALABRIA	**1**
LAZIO	**6**	MARCHE	**1**
EMILIA-ROMAGNA	**5**	FRIULI VENEZIA GIULIA	**1**
LOMBARDIA	**5**	VENETO	***1***
PIEMONTE	**5**	AUSTRIA	***1***
PUGLIA	**5**	FRANCIA	***1***
CAMPANIA	**4**	POLONIA	***1***
LIGURIA	**3**	*ANONIME*	***43***
SARDEGNA	**3**		
ABRUZZO	**1**	**TOTALE**	**167**

Problematica

Relazioni familiari disfunzionali	38
Pericoli di Internet	17
Abuso sessuale	16
Sospetto abuso sessuale	15
Adescamento online	12
Disturbo d'ansia	9
Abuso sessuale nel passato	7
Disturbi del comportamento	7
Maltrattamento su minori	6
Pedopornografia	6
Disturbo del comportamento alimentare	5
Depressione	5
Disturbo dell'attaccamento	4
Attacchi di panico	3
Difficoltà relazionali	3
Sexting	3
Disforia di genere	2
Dipendenza da sostanze stupefacenti	2
Lutto	2
Balbuzie	1
Bullismo-cyberbullismo	1
Cutting	1
Disturbo del sonno-veglia	1
Molestie sessuali	1
Totale	**167**

Richieste telefoniche

Nel 2021 sono state **406** le chiamate pervenute al Numero Verde e al Numero Istituzionale da diverse città italiane (vedi Tab. Provenienza).
Meter ha dato risposta a richieste telefoniche di diversa tipologia.
Gran parte delle chiamate sono relative alla richiesta di informazioni sull'associazione ed in particolare sui servizi offerti, gli incontri organizzati e la possibilità di diventare volontari (217); seguono le consulenze psicologiche (45), i convegni (33), le consulenze spirituali (31), le richieste di tirocinio universitario (17) e le interviste (15).
I primi posti della tabella tipologia confermano l'impegno dell'associazione profuso per la formazione e la sensibilizzazione, ma anche l'attività di consulenza – psicologica e spirituale in particolare – a cui Meter si dedica costantemente. Anche il 2021 ha visto il maggior numero di segnalazioni telefoniche provenire dalla Sicilia (177 su 406), regione che ospita la Sede Nazionale.

nel 2021	nel 2020
406 RICHIESTE TELEFONICHE	**284** RICHIESTE TELEFONICHE

Tipologia

Informazioni per servizi, incontri, volontariato	217
Consulenza psicologica	45
Convegno	33
Consulenza spirituale	31
Tesi/tirocinio	17
Interviste	15
Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza	12
Segnalazione Internet	10
Consulenza giuridica	8
Consulenza informatica	7
Segnalazione tv e media	4
Denuncia	3
Consulenza giuridica per abuso sessuale	2
Consulenza giuridica per adescamento online	2
Totale	**406**

Provenienza

SICILIA	**177**	LIGURIA	**9**
LAZIO	**62**	CALABRIA	**6**
CAMPANIA	**22**	MARCHE	**6**
VENETO	**20**	TRENTINO-ALTO ADIGE	**6**
PIEMONTE	**19**	ABRUZZO	**4**
EMILIA-ROMAGNA	**18**	FRIULI-VENEZIA GIULIA	**4**
LOMBARDIA	**15**	UMBRIA	**4**
PUGLIA	**14**	**TOTALE**	**406**
SARDEGNA	**10**		
TOSCANA	**10**		

POLO FORMATIVO ED EDUCATIVO

Il ***Polo Formativo ed Educativo*** è uno spazio armonico multidisciplinare dotato di sale attrezzate che rispettano alti standard tecnici e funzionali. Offre una superficie interna di oltre 1.500 mq ed un'area esterna di 10.500 mq con servizi correlati e strutturati tra di loro per rispondere a tutte le esigenze sociali ed ecclesiali. Le attività formative del Polo sono seguite dalle figure professionali di *Meter* e si avvalgono anche di collaboratori di Enti Statali e Privati di notevole importanza. Il Polo vuole formare risorse umane di alto profilo per arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia. Le attività sono studiate ed elaborate per tutti gli interessi sociali.

Il Polo eroga un variegato ventaglio di servizi dedicati e studiati per differenti tipologie di utenti, dai bambini ai ragazzi sino agli adulti che hanno esigenza e voglia di formarsi nei vari ambiti e nelle tematiche peculiari dell'Associazione. Ma il team dei professionisti di *Meter* opera anche nel territorio: da anni l'Associazione è una presenza, un punto di riferimento che proprio della formazione e dell'educazione ha fatto degli elementi cardine che si muovono in armonia in una struttura complessa ma omogenea nel suo agire. Il *modus operandi* di *Meter*, riconoscibile e riconosciuto, crea, in coloro che si affiancano, anche solo per un incontro, all'Associazione, una sorta di fidelizzazione, un'adesione accorata che genera un moto di riflessione, una partecipazione ad una *mission* comune che è la tutela, la protezione e la valorizzazione dell'infanzia.

Fra gli obiettivi dell'Associazione vi è, infatti, l'intenzione di suscitare una mentalità comune, sensibile e attenta all'universo dei bambini e delle persone fragili, perché Internet non sia una giungla in cui perdersi, ma un luogo di condivisione operosa e di fattiva cooperazione; perché l'abuso non diventi solo un neo nella vita di pochi bambini, ma un crimine da affrontare con consapevolezza; perché la disabilità non sia destino di pochi, ma un dono per tutta la società.

Polo formativo ed educativo

Area Formazione

- **Corsi di formazione e convegni**
- **Diocesi**
- **Università**
- **Scuola**
- **P.C.T.O.**
- **Indagine conoscitiva**

Area Educazione

- **Laboratori psicoeducativi**
- **Interventi sulla disabilità**
- **Campus estivo per minori**
- **Cineforum**

Area formazione

La formazione rappresenta la risorsa alla quale attingere per prevenire, intervenire e promuovere la cultura dell'infanzia. Cresce sempre più l'esigenza di acquisire le conoscenze e le tecniche necessarie per prevenire e arginare le difficoltà che bambini e ragazzi manifestano durante la loro crescita. Gli incontri di formazione, sensibilizzazione e informazione aiutano ad acquisire gli strumenti per la prevenzione e l'intervento, grazie all'esperienza professionale e alle competenze tecniche dell'equipe multidisciplinare *Meter*. La necessità di una formazione corretta e professionale, richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto *Meter* ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, *cyber-bullismo*, utilizzo consapevole e sicuro di Internet, integrazione e disabilità. La formazione è un momento di crescita professionale e personale, fondamentale per un intervento incisivo e di competenza per la valorizzazione dell'infanzia.

Formazione Meter
Cultura dell'infanzia

- **Conoscenze specialistiche**
- **Strumenti per la prevenzione**
- **Strategie per la gestione del disagio**

Nel 2021 *Meter* ha registrato una ripresa degli incontri in presenza, ridotti notevolmente nel 2020 durante la pandemia da Covid 19. L'Associazione continua a garantire la formazione attraverso la modalità a distanza, infatti la risorsa del web permette di creare occasioni di apprendimento e fornisce le risposte alle richieste di formazione di utenti interessanti ad approfondire le tematiche proposte da *Meter*, superando le barriere legate alla distanze e registrando il coinvolgimento non esclusivamente locale.
Convegni, incontri di formazione, di sensibilizzazione e di prevenzione sono stati organizzati su richiesta di enti pubblici e privati, appartenenti a tutto il territorio nazionale ed estero.
Per continuare la sua opera di sensibilizzazione *Meter* ha ideato delle iniziative appositamente per i social per creare un maggiore coivolgimento delle scuole.
Le tematiche riguardanti l'infanzia, l'attenzione ai bambini e alle problematiche educative legate alla società tecnologica sono una costante nell'impegno formativo di *Meter*.

L'argomento principale di cui i professionisti *Meter* si sono occupati, anche nel 2021, riguarda la pedofilia e le insidie della rete: l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi che celano Internet e la tecnologia.
Si riconferma l'attenzione alle tematiche legate all'educazione, ai diritti dell'infanzia e all'impegno sociale, tenendo in considerazione le responsabilità che gli adulti hanno per il benessere dei bambini.
Molti gli incontri dedicati alle tematiche del bullismo, cyber-bullismo e insidie della rete con il coinvolgimento di istituti scolastici di ogni ordine e grado. Si registrano anche incontri formativi sulla disabilità e l'inclusione sociale.
I professionisti hanno incontrato 14.666 persone a cui si aggiungono coloro che seguono le dirette sui social e tutti coloro che con entusiasmo sposano le iniziative social di *Meter*.

Nel 2021
113
INCONTRI

Nel 2021
14.666
PERSONE INCONTRATE

Dal 2002 al 2021
2.675
INCONTRI

Temi trattati

- Pedofilia e insidie della rete
- Educazione, impegno sociale, diritti dell'infanzia
- Bullismo e *cyber-bullismo*
- Inclusione e diverse forme di disagio
- Disabilità

Scuola e Università

I rapporti tra l'Associazione *Meter* e la scuola sono garantiti dall'attivazione di Protocolli d'Intesa sottoscritti con gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di costruire un'alleanza educativa al fine di intervenire preventivamente sulle situazioni di disagio mostrate dagli alunni (es. difficoltà relazionali, disturbi dell'apprendimento, fenomeno di bullismo o isolamento, le forme di dipendenza e violenza legate alle nuove tecnologie).

Centri consulenza per le scuole

È un servizio presente all'interno delle scuole da molti anni, riconosciuto da insegnanti e famiglie, per aver dato voce ai disagi dei bambini. Attraverso le attività di informazione, sensibilizzazione, formazione e intervento psico-educativo è possibile fornire un supporto diretto alle scuole che presentano difficoltà gestionali per le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.
I Centri di Consulenza sono istituiti all'interno dei plessi scolastici, che ne fanno richiesta, per:

- organizzare incontri con le famiglie degli alunni a rischio, sostenendole nelle adeguate modalità di comunicazione con i propri figli;
- intervenire con appropriati strumenti nei confronti degli alunni sui quali un evento traumatico subito può avere bloccato il processo di crescita;
- intervenire nel recupero degli alunni particolarmente "difficili", che abbiano tenuto comportamenti gravi o recidivi;
- porsi da tramite fra scuola e famiglia per migliorare il dialogo tra le due agenzie educative ed attuare interventi comuni al fine di trovare il prima possibile una soluzione alle problematiche presentate dai bambini;
- organizzare convegni e corsi di formazione per gli adulti (genitori, educatori, insegnanti) affinché possano essere in grado di decodificare i segnali di disagio che il bambino esprime secondo modalità quasi mai verbali e che spesso assumono le caratteristiche di messaggi "coperti".

Dall'analisi dei dati riportati è possibile evidenziare il continuo impegno del Centro Consulenza per le scuole.

Il 2021 ha visto i professionisti di *Meter* impegnati in corsi di formazione e convegni all'interno del mondo scolastico e in attività di consulenza e sostegno agli insegnanti per situazioni particolarmente difficili. Le attività, su richiesta degli istituti scolastici, hanno riguardato 4.326 studenti ed insegnanti incontrati per attività di prevenzione, formazione ed intervento finalizzati ad educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, al buon uso di Internet e dei suoi strumenti, ai diritti dell'infanzia ed alla gestione degli episodi di bullismo e cyber-bullismo.
Il legame con la scuola, con gli alunni e gli insegnanti che ne rappresentano il cuore pulsante, da diversi anni si è consolidato anche con la formazione erogata attraverso i P.C.T.O., una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica presso l'Associazione aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola, a testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti e ad orientare il percorso di studi e il futuro lavorativo.

Formazione universitaria

Meter si avvale di numerose convenzioni con le Università che garantiscono un'azione formativa degli studenti dall'interno, mediante l'organizzazione di seminari, convegni e corsi di formazione. Allo studente vengono fornite le linee guida necessarie al riconoscimento dei segnali di abuso e maltrattamento sull'infanzia, dallo studio del comportamento del pedofilo e degli effetti dell'abuso sullo sviluppo psicofisico del minore, all'analisi degli interventi specialistici degli operatori *Meter*, al fine di ampliare la conoscenza sulla tematica, acquisire gli strumenti e i principi di etica professionale.

Attuali Protocolli d'intesa con Università ed Enti di Ricerca

Università degli studi Catania

Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

Università Kore Enna

Università degli studi L'Aquila

Università degli studi Messina

Università degli studi Padova

Università degli studi Siena

Università degli studi Torino

Pontificia Università Lateranense Città del Vaticano, Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia

I.R.C.C.S. Associazione Oasi Maria SS. Onlus Troina (EN)

Nel 2021 nelle scuole e nelle università

4.326

STUDENTI E DOCENTI INCONTRATI

Incontri nelle diocesi

Meter nasce come una realtà cattolica inserita nella vita della Chiesa, con la quale da anni collabora in maniera sempre più sinergica e partecipata. A dimostrazione di questa collaborazione, nel 2021 è stato conferito a don Fortunato l'incarico di Referente per la Diocesi di Noto (SR) nell'ambito del Servizio Regionale di Tutela dei Minori della Conferenza Episcopale Siciliana (C.E.Si.), inoltre la stessa lo ha nominato Responsabile del Centro Ascolto Regionale. Nel 2021 *Meter* ha continuato ad essere presente nelle realtà ecclesiali che ne hanno fatto richiesta sia per la formazione e la sensibilizzazione, sia per rispondere a richieste di aiuto e consulenze specialistiche. Le tematiche affrontate negli incontri formativi riguardano il mondo dell'infanzia, in particolare la *pedofilia* e le *insidie della rete*. Nel 2021 Meter ha incontrato 15 diocesi.

Don Fortunato, come ogni anno, viene invitato ad officiare la messa in particolari momenti dell'anno liturgico, segno della presenza viva di *Meter* anche nelle celebrazioni religiose, molto

sentita e partecipata la fiaccolata organizzata dalla Diocesi di Palermo lo scorso novembre.

Numerose comunità parrocchiali, inoltre, si impegnano ogni mese a recitare il Santo Rosario "In difesa dei bambini… preghiamo".

Nel 2021
36
INCONTRI

Nel 2021
490
SACERDOTI E RELIGIOSI FORMATI

Nel 2021
3.717
PARTECIPANTI INCONTRI NELLE PARROCCHIE

Meter si occupa della formazione di sacerdoti, religiosi/e e seminaristi nonché degli operatori della comunità ecclesiale per permettere loro di imparare a conoscere e riconoscere situazioni di disagio, favorendo la costruzione e la diffusione di una pastorale per la prevenzione e la difesa dell'infanzia. Da anni *Meter* offre un Corso di Formazione specialistico destinato alle Diocesi ed ai Seminari per formare i futuri sacerdoti sul dramma della pedofilia e della pedopornografia, attraverso la presentazione sociologica del fenomeno, la conoscenza di nozioni di diritto canonico e penale e lo studio delle dinamiche psicologiche legate all'abusante e al bambino vittima.

Nel 2021
15
DIOCESI INCONTRATE

Diocesi incontrate nel 2021

Roma
Catania
Concordia-Pordenone
Palermo
Liguria
San Marco Argentano-Scalea
Alessandria
Genova
Monreale
Noto
Benevento
Siracusa
Patti
Bari-Bitonto
Caltanissetta

Temi trattati

Pedofilia e insidie della rete
Impegno sociale
Educazione e famiglia

Corsi di formazione specialistici contro la pedofilia

È necessario
che ciascun battezzato
si senta coinvolto

Papa Francesco

I corsi specialistici sulla pedofilia tenuti dai professionisti dell'Associazione *Meter* sono strutturati in funzione dei destinatari, con modalità e approcci differenti. Ai religiosi si forniscono strumenti e tracce di fattiva operatività, alla comunità spunti educativi ed elementi preventivi del fenomeno.

"Un bambino amato non sarà mai abusato"
(don Fortunato Di Noto).

La Chiesa, come ha detto papa Paolo VI nel 1978 sostiene che la difesa dell'infanzia sia un vero e proprio impegno permanente. Siamo tutti coinvolti nella difesa dei più piccoli.
Il Corso, con esperienza decennale ad alto profilo professionale e scientifico, ha carattere e finalità pastorali. Ha l'obiettivo di fornire ai destinatari i contenuti teorici e pratici, ausili per il riconoscimento rapido dei segnali di disagio del bambino, indicatori di abuso, che necessitano dell'intervento di operatori qualificati.
La conoscenza del fenomeno dell'abuso minorile, commesso da ecclesiastici e non, delle norme canoniche e civili in tema di abuso, delle norme sull'abuso ideate dalla Conferenza Episcopale Italiana, mediante lo svolgimento del corso, consente di costruire e di diffondere una pastorale minorile volta alla prevenzione e alla difesa dell'infanzia.

1 Tracce operative contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

Destinatari
Sacerdoti, seminaristi, religiosi/e e laiche consacrate

2 Azione educativa contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

Destinatari
Comunità parrocchiali, associazioni e movimenti pastorali

Metodologia didattica
***Modalità in presenza*.** Lezioni frontali e laboratori.
***Modalità in remoto*.** Lezioni frontali e laboratori.
I moduli, illustrati nel dettaglio nella pagina seguente, si svolgono con le modalità stabilite con i soggetti richiedenti il corso.

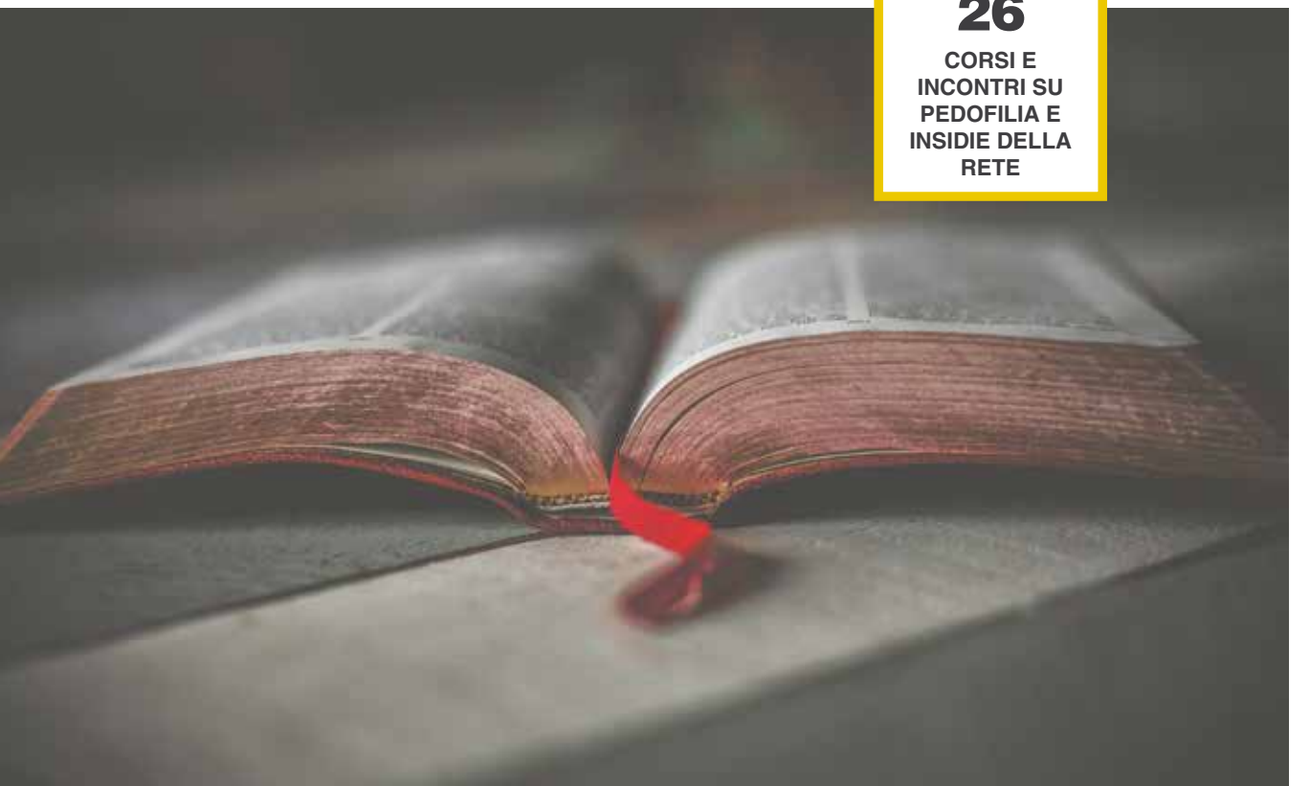
Materiale
Dispense di studio, schede operative, testi bibliografici e video.

Vogliamo offrire 30 anni di esperienza in un campo delicato e carico di dolore come quello dell'abuso all'infanzia. Così come ha ricordato il Santo Padre, proteggiamo i piccoli dal mostro della pedofilia.

nel 2021

26

CORSI E INCONTRI SU PEDOFILIA E INSIDIE DELLA RETE



PROGRAMMA E CONTENUTI

Modulo 1 | Gli abusi sull'infanzia nella Chiesa e nella società
- Pastorale dell'infanzia
- La chiesa e i bambini
- Le linee guida
- Ufficio pastorale per le fragilità

Modulo 2 | Analisi psicologica sull'infanzia violata
- Definizione delle tipologie di maltrattamento
- Il pedofilo: classificazione DSM V, caratteristiche e analisi comportamentale
- Il bambino abusato: indicatori di disagio, meccanismi di difesa, effetti dell'abuso sullo sviluppo psicofisico
- L'operatore/educatore: reazioni, meccanismi di difesa, interventi specialistici
- Centro Ascolto *Meter*

Modulo 3 | Cyber-criminalità: analisi ed intervento
- *Social network*: dalla dipendenza ai benefici
- Minori coinvolti nei social: educarsi all'uso consapevole
- OS.MO.CO.P. - Osservatorio Mondiale contro la Pedofilia: interventi e strategie per arginare il fenomeno

Modulo 4 | Abusi sui minori
- Diritto Penale: norme in tema di violenza sessuale, di pedofilia e pedopornografia
- Diritto Canonico: nuove norme in materia di tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Corsi di formazione

L'Associazione Meter, al fine di conseguire gli obiettivi statutari, ritiene fondamentale intervenire direttamente sul territorio con azioni concrete rivolte ai bambini e agli educatori che li accompagnano nel loro processo di crescita.
Numerosi sono i corsi proposti in collaborazione con le Istituzioni e le associazioni, i cui fruitori sono adulti e/o minori. Le tematiche affrontate riguardano l'educazione all'affettività, all'uso corretto della rete, alle relazioni interpersonali, oltre che la prevenzione e la sensibilizzazione verso tutte le forme di abuso all'infanzia.

MINORI ONLINE!
Internet e Sicurezza

L'uso di Internet, costituendo un mezzo nuovo per comunicare è senz'altro una stupenda opportunità per ragazzi e bambini. Occorre favorirne la conoscenza e l'uso in quanto formidabile strumento di democrazia e di crescita.
La rete, inoltre, fornisce un valido accesso a risorse educative, permette forme collaborative di apprendimento, offre opportunità di dialogo con esperti in determinati argomenti, facilita il contatto con il pluralismo delle culture.
Internet è una porta aperta dalla quale si può uscire per andare in tutto il mondo… ma da quella stessa porta può entrare chiunque!

Fatti ormai diffusi, sembrano suggerire che i minori sono molto vulnerabili ai pericoli di Internet, strumento caratterizzato dall'anonimato e da una grande facilità di accesso ai contenuti. Inoltre il gap generazionale rispetto all'utilizzo delle rete è ampio e profondo; forse, per la prima volta, i minori hanno una maggiore conoscenza della tecnologia di quanto non l'abbiano i genitori. I "bambini digitali" sono i veri esperti di casa.
La rete può anche essere usata quale strumento di comunicazione per finalità illecite, dannose e soprattutto pericolose per i più piccoli. Da qui la necessità di favorire una nuova forma più consapevole dell'uso di Internet, a tutela appunto dei minori, per proteggerli durante la navigazione e soprattutto nell'uso dei social network.

Obiettivi generali

- Conoscere il mondo di Internet: risorse e pericoli
- I social network e i nativi digitali
- Fornire elementi chiave per la prevenzione primaria
- Promuovere una cultura della "Sicurezza"

La conoscenza e la formazione garantiscono lo sviluppo della consapevolezza.
Meter dedica molte energie alla tematica; formare i giovani al buon uso della rete è un modo per tutelarli.
L'Associazione ogni anno propone corsi specifici; incontri di informazione e sensibilizzazione con genitori ed insegnanti; incontri di confronto e discussione con gli alunni all'interno del gruppo – classe, calibrati in base all'età cronologica dei destinatari; percorsi esperienziali sul corretto uso della rete.
Da alcuni anni *Meter* si avvale dello strumento dell'indagine conoscitiva sull'uso della rete da parte dei ragazzi per comprendere come la navigazione online possa influenzare emozioni e comportamenti dei minori.

CYBER-BULLISMO E BULLISMO

Negli ultimi anni il termine bullismo è comparso frequentemente nelle cronache di giornali e di televisione; anche a scuola gli insegnanti intravedono spesso segnali di comportamento violento: molti ragazzi vengono presi in giro dai compagni, minacciati e ricattati. Il bullismo è un'autentica forma di oppressione, in cui un bambino o un adolescente sperimenta, per opera di un compagno prevaricatore, una condizione in cui la sicurezza e la fiducia in sé vengono messe a dura prova, procurandogli forti sofferenze fisiche e psicologiche. Si tratta di una situazione che molto spesso sfugge agli occhi degli adulti, impreparati a riconoscere manifestazioni così spietate di oppressione e persecuzione fra i ragazzi.
Risulta quindi fondamentale avviare interventi intenzionali ed efficaci per cercare di arginare il problema e creare un clima positivo di convivenza all'interno della scuola, non solo tra

i bulli e le vittime, ma anche tra gli altri ragazzi che possono sviluppare atteggiamenti di progressiva desensibilizzazione verso la sofferenza dell'altro e di deresponsabilizzazione civile, tollerando e giustificando le prepotenze. Gli interventi, inoltre, devono riguardare anche gli adulti di riferimento, insegnanti e genitori, che nel loro compito educativo possono svolgere un ruolo decisivo nella risoluzione di alcune dinamiche devianti.

Obiettivi generali

- Conoscere il *bullismo* e il *cyber-bullismo*:
  a) con quali modalità si manifesta;
  b) quali sono le caratteristiche psicologiche dei bulli e dei cyber-bulli;
  c) come sono le famiglie dei bulli e dei cyber-bulli;
  d) quali sono le caratteristiche psicologiche delle vittime;
  e) la dinamica del bullismo nel gruppo;
  f) il rapporto tra gli insegnanti e i bulli.
- Promuovere una cultura fondata sul rispetto e la solidarietà
- Intervenire sui fenomeni di bullismo in classe
- Fornire agli insegnanti gli strumenti per affrontare e gestire gli episodi di bullismo

L'attività di formazione ha visto coinvolti genitori ed insegnanti sulle tematiche del bullismo e del *cyber-bullismo*. Sono, inoltre, stati forniti, attraverso laboratori, strumenti concreti per intervenire nelle situazioni che lo richiedono. Gli incontri con gli alunni delle diverse fasce d'età hanno permesso ai ragazzi di confrontarsi sull'argomento e di mettersi in gioco in prima persona attraverso attività di *role playing*.

EDUCARE ALLE EMOZIONI

Le emozioni rappresentano la primissima modalità comunicativa e relazionale del bambino quando viene al mondo. Attraverso le emozioni, infatti, è possibile riconoscere, individuare e distinguere i suoi bisogni, ma anche le sue reazioni agli stimoli provenienti dall'ambiente esterno.
Diversi studi scientifici hanno dimostrato che la qualità dello sviluppo intellettivo di un bambino è influenzata dal modo in cui riceve adeguatamente le cure in risposta ai suoi bisogni, ma anche dalla qualità dell'accudimento, che occupa un ruolo di rilievo poiché modula e determina lo stato emotivo del piccolo.
Attraverso le emozioni il bambino comunica non solo il suo stato emotivo, ma cerca di dare forma ai suoi pensieri, trasmette affinità o repulsione (sorriso o pianto) verso coloro che si relazionano con lui, stabilisce legami affettivi, veicola l'interesse verso gli apprendimenti; le emozioni, cioè, contribuiscono ad arricchire tutte quelle dimensioni necessarie al suo percorso di crescita cognitivo, relazionale ed affettivo.
La gestione delle emozioni è una componente significativa del sé, che interviene nel concetto dell'autostima e dell'identità e influenza il modo in cui ci si comporta e ci si rapporta agli altri. Il primo contesto sociale in cui i bambini si trovano a relazionarsi al di fuori della famiglia è la Scuola dell'infanzia.

La scuola, in tal senso, appare uno dei luoghi privilegiati in cui gli aspetti – cognitivo, relazionale ed emotivo – si intrecciano e si alimentano; a tal proposito appare necessario indirizzare gli strumenti educativi tenendo conto di queste dimensioni, al fine valorizzare i differenti canali di comunicazione per favorire e attivare la nascita di relazioni interpersonali positive con i pari e con gli adulti.
Il corso mira a promuovere l'*empowerment*, ossia il potenziamento delle risorse individuali e di comunità dei fanciulli con lo scopo di aiutarli a riconoscere le emozioni proprie e degli altri, a crescere insieme con i coetanei attraverso rapporti interpersonali equilibrati e a relazionarsi con gli adulti che li accudiscono al fine di individuare dei punti di riferimento stabili.

Obiettivi generali

- Conoscere le regole della propria famiglia
- Conoscere le regole a scuola
- Conoscere il proprio corpo
- Conoscere le regole su come comportarsi con le persone che si conoscono e con quelle che non si conoscono
- Conoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
- Imparare a raccontare le proprie esperienze e a chiedere l'aiuto dei genitori o degli adulti di cui ci si fida

L'attività di formazione ha coinvolto genitori ed insegnanti sulle tematiche relative allo sviluppo e al riconoscimento delle emozioni e sulla capacità di creare relazioni positive con i bambini. Sono stati forniti, attraverso le attività laboratoriali, strumenti operativi per una corretta educazione emotiva.

P.C.T.O. - Alternanza scuola-lavoro

L'Associazione rappresenta per gli studenti il contesto di apprendimento complementare alla scuola, inteso come luogo finalizzato all'acquisizione di competenze tecniche-professionali "sul campo". L'esperienza pratica nel contesto *Meter* diventa un arricchimento della formazione scolastica, accrescendo la motivazione allo studio nell'orientamento e nella scoperta delle attitudini personali.

Finalità

1. Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
2. Arricchire la formazione acquisita nel percorso scolastico con l'acquisizione di competenze tecniche.
3. Favorire l'orientamento degli studenti per valorizzarne le attitudini personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali attraverso un primo approccio operativo con il contesto professionale.
4. Includere ed integrare gli alunni diversamente abili presenti nel contesto classe.

Obiettivi

1. Promuovere, orientare e formare al valore educativo.
2. Promuovere la cultura dell'infanzia, la tutela dei diritti del minori.
3. Aumentare le conoscenze e la consapevolezza delle strategie di prevenzione e di intervento sul disagio.
4. Favorire un orientamento universitario e professionale attraverso la conoscenza delle varie figure professionali presenti all'interno della struttura (psicologi, educatori, informatici, legali, grafici).
5. Ampliare la conoscenza relative alle tematiche trattate da *Meter* (pedofilia, pedopornografia, problematiche legate alla rete, disabilità).
6. Promuovere l'apprendimento di norme, regole in contesti lavorativi.

La formazione teorico-pratica fornita agli studenti durante il P.C.T.O. prevede lezioni frontali, attività laboratoriali e lavoro sul campo, in riferimento alle attività svolte dall'Associazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal profilo educativo e didattico previsto dal loro percorso di studi.

Iniziative di sensibilizzazione

Giornata Bambini Vittime

Nasce nel 1996 ad Avola, nel quartiere della Parrocchia Madonna del Carmine, culla dell'Associazione, dalla sofferenza, dalle lacrime, dalla rabbia, dal dolore per l'infanzia violata, a seguito degli episodi accaduti ad una bambina di 11 anni e ad un ragazzo di 14 anni.
Tali episodi di violenza spinsero don Fortunato Di Noto a concentrare i propri sforzi e le proprie risorse per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile.
La GBV viene celebrata dal 25 aprile alla prima domenica di maggio, in risposta alle giornate dell'Orgoglio pedofilo promosse dai pedofili di tutto il mondo per avallarne la legittimazione, ed è suddivisa in due momenti: il primo, commemorativo, ricorda le vittime nella preghiera e offre spunti di riflessione; il secondo è dedicato a bambini e famiglie, in un'ottica di informazione e prevenzione.
La GBV ha assunto carattere nazionale e internazionale per la Chiesa, per la società civile e per le realtà politiche e culturali. Nello specifico, le comunità parrocchiali pregano e riflettono sulla condizione dell'infanzia; le alte cariche dello Stato, i Ministri e gli esponenti degli enti locali aderiscono attraverso momenti di riflessione e di sensibilizzazione. Anche le università, le scuole e le aggregazioni politiche, sindacali e culturali sono alquanto sensibili e partecipano all'evento.
Il Santo Padre, in occasione della GBV, durante la recita del *Regina coeli*, rivolge sempre un "saluto speciale" ed una specifica riflessione all'Associazione *Meter*, riconoscendo la valenza dell'impegno e dell'operato dell'Associazione. Ogni anno, infatti, i soci e i volontari di *Meter* si recano in Piazza San Pietro per accogliere il saluto e l'incoraggiamento del Papa e per testimoniare, in tal modo, l'inarrestabile lotta a tutela dell'infanzia iniziata nel 1989 nel cuore più profondo della Sicilia.

25 anni GBV
GIORNATA BAMBINI VITTIME
della violenza, dello sfruttamento e
della indifferenza contro la pedofilia

Nel 2021 si è celebrato il XXV anniversario della *Giornata Bambini Vittime della violenza, dello sfruttamento e della indifferenza contro la pedofilia*.
Questi venticinque anni sono stati caratterizzati dalle storie di tante vittime che hanno trovato speranza, accoglienza, cura e amorevole accompagnamento nel doloroso percorso di liberazione dalle nuove forme di schiavitù, quali appunto la pedofilia e la pornografia minorile.
Si è fatto di tutto affinché tali splendide umanità ferite non provassero la solitudine e l'abbandono, pur nella consapevolezza che ciò è sempre poco rispetto a quanto debba essere ancora compiuto: molti bambini devono essere liberati. Troppi sono ridotti a schiavitù sessuale e manipolati da chiare ideologie che riducono la vita umana a scarto, a merce, a oggetti di piacere.
In questi anni *Meter* ha chiesto ai pontefici (a Giovanni Paolo II, a Benedetto XVI e a Francesco), ai Vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi, alle religiose, ai religiosi e al tutto il popolo di Dio un pensiero, un messaggio, la recita di una preghiera oltre ad un impegno permanente per tutti coloro ai quali è stata negata la vita e per quanti non si siano sentiti accolti, amati, curati, accompagnati.
Con audacia *Meter* si è rivolta anche alle più alte cariche dello Stato italiano che, con accorato coinvolgimento, non hanno fatto mai mancare un messaggio e il sostegno istituzionale.
I messaggi pervenuti in questi anni sono stati raccolti in un libro: 12 i messaggi dei Papi (Benedetto XVI e Francesco), 246 delle Istituzioni ecclesiastiche e 64 delle Istituzioni civili. Non solo un atto formale e di amicizia, ma un'autorevole scesa in campo, un impegno verso i piccoli e le vittime di abuso, un incoraggiamento a proseguire sulla via della liberazione. Non è una semplice esposizione di parole formali, ma abbracci che manifestano un'attenzione puntuale e costante.

La *Giornata Bambini Vittime*, ideata da *Meter*, è stata negli anni uno stimolo e fonte di ispirazione per molte altre iniziative in Italia e all'estero. I veri ed immancabili protagonisti di questa Giornata sono stati sempre i bambini e in venticinque anni si sono formate generazioni che hanno imparato a difendersi con responsabilità e consapevolezza dagli aggressori e dai predatori di innocenza.

Per l'occasione *Meter* ha richiesto al Santo Padre la possibilità di incontrarlo in una udienza privata che si è tenuta il 15 maggio 2021. Nelle pagine successive il discorso che papa Francesco ha pronunciato per l'occasione.

Ogni bambino deve essere liberato

Discorso di Papa Francesco ai membri dell'Associazione Meter

Udienza privata - Sala Clementina
Sabato, 15 maggio 2021

Cari fratelli e sorelle,

sono lieto di incontrare voi rappresentanti dell'Associazione *Meter*, che dal 1989 – quando pochi parlavano di questa piaga – è impegnata nella lotta alla pedofilia in Italia e in altri Paesi. Saluto e ringrazio il Vescovo Mons. Antonio Staglianò e Don Fortunato Di Noto, che ha fondato questa importante realtà. E saluto e ringrazio il Cardinale Paolo Lojudice, e quanti in vari modi sostengono l'Associazione, a tutela e difesa dei bambini abusati e maltrattati.

In questi anni, col vostro lavoro generoso, avete contribuito a rendere visibile l'amore della Chiesa per i più piccoli e indifesi.

Quante volte, come il buon samaritano del Vangelo, vi siete fatti vicini con rispetto e compassione, per accogliere, consolare, proteggere! Vicinanza, compassione e tenerezza: è lo stile di Dio. Quante ferite spirituali avete fasciato! Per tutto questo la Comunità ecclesiale vi è riconoscente.

La vostra Associazione possiamo paragonarla a una *casa*. Quando diciamo "casa" pensiamo a un luogo di accoglienza, di riparo, di custodia. La parola casa ha un sapore tipicamente familiare, che evoca il calore, l'affetto, la tenerezza che si possono sperimentare appunto in una famiglia, specialmente nel momento dell'angoscia e del dolore. E voi siete stati e siete "casa" per tanti bambini violati nella loro innocenza o schiavizzati dall'egoismo degli adulti. Siete stati e siete casa di speranza, favorendo in molte vittime un percorso di liberazione e di riscatto. Vi incoraggio pertanto a proseguire in questa benemerita attività sociale e umana, continuando a offrire il vostro prezioso contributo nel servizio di protezione dell'infanzia.

Il vostro lavoro è quanto mai necessario perché, purtroppo, continuano gli abusi perpetrati ai danni dei bambini. Mi riferisco in modo particolare agli adescamenti che avvengono mediante *internet* e i vari *social media*, con pagine e portali dedicati alla pedopornografia. Si tratta di una piaga che, da una parte, richiede di essere affrontata con rinnovata determinazione dalle istituzioni pubbliche, dalle autorità, e dall'altra, necessita di una presa di coscienza ancora più forte delle famiglie e delle diverse agenzie educative. Anche oggi vediamo quante volte nelle famiglie, la prima reazione è coprire tutto; una prima reazione che c'è sempre anche in altre istituzioni e anche nella Chiesa. Dobbiamo lottare con questa abitudine vecchia di coprire. So che voi siete sempre vigili nel proteggere i bambini anche nel contesto dei più moderni mezzi di comunicazione.

L'abuso sui minori è una sorta di "omicidio psicologico" e in tanti casi una cancellazione dell'infanzia. Perciò, la protezione dei bambini contro lo sfruttamento sessuale è un dovere di tutti gli

Stati, chiamati a individuare sia i trafficanti sia gli abusatori. In pari tempo, sono quanto mai doverose la denuncia e la prevenzione attuate nei vari ambiti della società: scuola, realtà sportive, ricreative e culturali, comunità religiose, singoli individui. Inoltre, nel campo della tutela dei minori e nella lotta alla pedofilia occorre predisporre interventi specifici per un aiuto efficace alle vittime.

Su tutti questi fronti l'Associazione *Meter* collabora attivamente con organi istituzionali e con diversi settori della società civile, tramite anche opportuni protocolli di intesa. Continuate senza tentennamenti la vostra opera, ponendo particolare attenzione all'aspetto educativo, per formare nella gente una coscienza salda e sradicare la cultura dell'abuso e dello sfruttamento.

Il logo della vostra Associazione è formato da una grande lettera "M" che richiama l'idea di grembo, accoglienza, protezione e l'abbraccio ai più piccoli. All'interno della "M" si trovano dodici stelle, simbolo della corona della Vergine Maria, Madre di Gesù e madre di tutti i bambini. Ella, madre premurosa, tutta protesa ad amare suo Figlio Gesù, è modello e guida per l'intera Associazione, stimolando ad amare con carità evangelica i bambini vittime di schiavitù e di violenza. La carità verso il prossimo è inseparabile dalla carità che Dio ha per noi e che noi abbiamo per Lui. Per questo vi esorto a radicare sempre la vostra attività quotidiana nella quotidiana relazione con Dio: nella preghiera personale e comunitaria, nell'ascolto della sua Parola e soprattutto nell'Eucaristia, sacramento di unità e vincolo di carità.

Cari fratelli e sorelle, rinnovo ai responsabili, ai soci, ai volontari e a quanti cooperano con la vostra Associazione il mio apprezzamento e la mia riconoscenza. Non abbiate paura di fronte alle incomprensioni e alle difficoltà; ce ne sono tante, ma non abbiate paura. Andate avanti con coraggio e perseveranza. Vi accompagno con la mia preghiera e anche con la mia benedizione. E anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

Campagne 2021

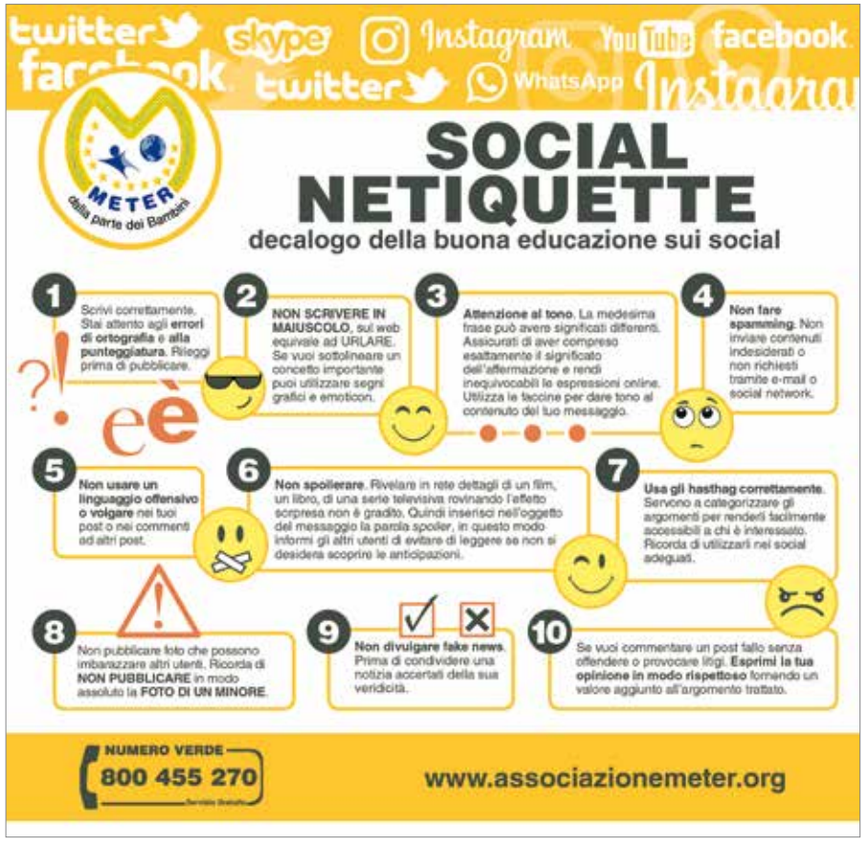
Meter da sempre contro ogni forma di violenza, abuso e indifferenza nei confronti dei bambini realizza periodicamente delle campagne di sensibilizzazione sulle tematiche affini alla sua missione. Scopo di queste iniziative è rendere l'opinione pubblica più consapevole dei rischi a cui possono incorrere i minori online, prendere coscienza della drammatica situazione dei bambini vittime di abuso, comprendere il disagio dei minori bersaglio dei loro pari con atti di bullismo e di cyber-bullismo.
La condivisione tramite i social, in alcuni casi anche l'affissione tradizionale nelle città d'Italia, vuole essere una strategia di attenzione comunicativa a carattere preventivo perché nessuno abbassi la guardia, perché gli adulti di riferimento possano essere una guida, anche nelle vie impervie del web.
Far sentire i bambini protetti e al sicuro, assecondare il loro bisogno di una figura adulta che dimostri forza e che possa farsi carico delle loro sofferenze, così da consentire loro la libera espressione dei sentimenti e soprattutto di non sentirsi soli.

Dunque, compito dei genitori e degli educatori è l'ascolto del bambino, qualora si riscontrassero delle anomalie nel racconto o nel linguaggio non verbale del minore rivolgersi ad operatori del settore in grado di fornire aiuto con modalità adeguate allo sviluppo psicofisico del bambino. *Meter*, con professionalità e competenza svolge da anni questo compito attraverso il *Centro ascolto*.
Inoltre mette a disposizione il **Numero Verde 800 455270**. Le chiamate e le consulenze offerte sono a totale carico dell'Associazione, l'obiettivo è quello di aiutare ed accompagnare i bambini e le famiglie che vivono situazioni di disagio, abbandono, violenza.

Meter, ha una certezza, la conoscenza e la consapevolezza favoriranno l'inclusione e la crescita sociale dei bambini speciali.
Ogni anno in occasione della *Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo*, vengono realizzate delle iniziative di sensibilizzazione per le scuole e sui social. Un fumetto racconta, ai più piccoli e alle loro famiglie, la storia di un bambino affetto da disturbo dello spettro autistico. Floppy, il protagonista, racchiude le caratteristiche, simili e differenti, dei bambini accomunati dal loro modo speciale di percepire la realtà. È stato realizzato anche un book di ricette illustrate "Cucino anch'io" che consente ai bambini con bisogni speciali di acquisire le basi della preparazione dei cibi, abilità fino-motorie e autonomie.

Per una maggiore efficacia comunicativa *Meter* utilizza il metodo del decalogo, ovvero fornisce una serie di regole o consigli sulle tematiche affrontate dall'associazione.

"In riga su Internet" è una campagna nata qualche anno fa e diffusa nelle scuole d'Italia, ma che l'associazione, per stare al passo con l'evoluzione tecnologica, aggiorna e condivide per affermare che è importane navigare consapevolmente e in sicurezza seguendo questi semplici consigli.



Meter propone a ragazzi ed adulti la "Social Netiquette", chiare e semplici regole che favoriscono i rapporti tra gli utenti nei social network.
"Netiquette" è una parola che deriva dall'unione del termine inglese *network* che significa "rete", e del termine francese *étiquette* che significa "buona educazione".
Quotidianamente siamo immersi nei social, non possiamo fare a meno di essere connessi, ma le buone maniere esistono anche nel mondo del web e la buona educazione non è una pratica di altri tempi, ma uno strumento che ci fa ricordare che esistono anche gli altri e ci fa apprezzare la libertà individuale.

La garanzia dei diritti dei minori è fondamentale. *Meter* sostiene che l'azione della comunità educativa deve porre al centro dell'attenzione i diritti dei bambini e degli adolescenti.
In occasione della *Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza*, celebrata lo scorso 20 novembre, *Meter* ha chiesto ai bambini, attraverso i social e con il coinvolgimento delle scuole, di "vestirsi di diritto", cioè di decorare una maglietta ispirandosi ad un diritto elencato nella Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo. Centinaia le foto di bambini con indosso magliette multicolore e creative che fanno riflettere sui diritti dei più piccoli hanno riempito le pagine Facebook ed Instagram dell'associazione.

Pubblicazione
"Bambini e tecnologia"

Meter attraverso la scrittura vuole favorire la divulgazione della cultura dell'infanzia e fornire le linee guida per la tutela dei minori, in termini di prevenzione e di intervento, anche ai professionisti del settore. *Meter* considera la pubblicazione dei libri un'azione formativa e sociale, un contributo agli studi sulle tematiche educative, sociologiche e psicologiche a sostegno del minore e per il contrasto ai rischi di abuso sui più piccoli.

Nel 2021 è stato pubblicato il libro "Bambini e tecnologia. Tra studi empirici e laboratori educativi" a cura di Don Fortunato Di Noto con i testi del prof. Santo Di Nuovo, della dott.ssa Arianna Consiglio e della dott.ssa Adriana Passarello.
Nella prima parte del libro vengono valutati – anche in base ad una ricerca empirica condotta da *Meter* insieme alla *Cattedra di Psicologia dell'Università di Catania* – i cambiamenti nei "nativi digitali" riguardo ai processi cognitivi (attenzione, memoria, apprendimento) in riferimento all'uso di Internet, ma anche agli stili genitoriali che intervengono ad interagire con questi processi.
La seconda e terza parte del volume, sono dedicate alla possibilità di intervenire in ottica educativa sui due aspetti trattati nella parte precedente: il potenziamento delle funzioni cognitive dei bambini "nativi digitali" mediante attività laboratoriali utilizzabili all'interno dell'ambiente scolastico; la prevenzione dei pericoli generati dal cattivo uso delle tecnologie, per cui tanti bambini "cadono nella rete" che li stimola a comportamenti dannosi per sé e per gli altri. Gli strumenti pratici presentati, basati sulla pluriennale esperienza dell'Associazione *Meter*, supportano insegnanti e genitori nel lavoro educativo volto a sfruttare al meglio i vantaggi delle tecnologie e al tempo stesso a prevenirne i rischi.

CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Sensibilità, accoglienza, professionalità pongono al centro della nostra attenzione i bambini e le loro famiglie, protagonisti e parte attiva dll'intervento. Nello specifico, il *Centro* ha fornito tali servizi a 44 famiglie. I bambini seguiti hanno un'età compresa tra 2 e 10 anni, i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni.

Gli interventi erogati, indipendentemente dalla fascia d'età, non si limitano alla struttura, ma a tutti gli ambienti di vita del bambino, al fine di generalizzare le acquisizioni, favorire il loro mantenimento e promuovere gli apprendimenti. Sono gli ambienti di vita che consentono di ottenere progressi maggiori nello sviluppo cognitivo, comportamentale, relazionale, emotivo. Pertanto il *Centro* agisce nel territorio per il miglioramento della qualità di vita di ciascun bambino.

Obiettivi del Centro

nel 2021

3.520

ORE DEDICATE AI BAMBINI E RAGAZZI DEL CENTRO

Sostenere e formare le famiglie, rendendole protagoniste del benessere dei loro figli.

Nello specifico:

- formare i genitori sui programmi di intervento educativi al fine di migliorare la performance dei genitori nell'interazione con i figli;
- fornire ai genitori strategie e strumenti, anche tecnologici e innovativi, per intervenire in maniera più consapevole sul bambino;
- ridurre il livello di stress dei genitori rispetto all'accettazione dei figli che presentano qualche tipologia di disabilità, mediante il coinvolgimento nella terapia;
- aumentare la consapevolezza nei genitori sulle loro competenze nel rapporto con i figli;
- stimolare le relazioni tra fratelli;
- favorire l'elaborazione delle emozioni nei siblings;
- sensibiliazzare e informare il territorio sulla disabilità;
- informare e formare gli insegnanti e gli educatori, fornendo loro gli strumenti e le strategie educative per intervenire sugli alunni e per garantire continuità all'azione educativa della famiglia;
- favorire la diagnosi precoce;
- realizzare un intervento tempestivo e intensivo sul bambino;
- migliorare la sfera sociale, relazionale e comunicativa nei bambini;
- creare un ambiente domestico più accogliente e funzionale ai bisogni della famiglia con il conseguente miglioramento della qualità di vita familiare;
- promuovere il benessere psico-fisico del bambino.

Family room

Prevede il coinvolgimento dei genitori, principali mediatori dell'intervento, migliorando l'interazione genitore-figlio, riducendo i livelli di ansia e di stress nella gestione dei figli laddove presentino bisogni educativi speciali. I genitori, ricevuti in una stanza accogliente, calorosa, esclusiva, tecnologica, creata per abbracciare le richieste di ogni famiglia, potranno: guardare, attraverso canali di rete dedicati, l'intervento e le attività del figlio; monitorare i miglioramenti attraverso la visione dei filmati; consultare il professionista per acquisire informazioni e la formazione sulla gestione della quotidianità.

La famiglia non è solo destinataria del progetto, ma è attivamente inserita nella programmazione e nella formazione per l'acquisizione delle competenze adatte per poter gestire autonomamente l'educazione del proprio figlio, l'interazione genitore-bambino.

Si prevede la formazione dei genitori sulle competenze educative più funzionali per affrontare le problematiche osservabili all'interno delle famiglie con figli. Il sostegno psicologico si rivela uno strumento fondamentale per l'analisi dello stato emotivo del singolo e della coppia, per l'elaborazione dei sentimenti di tutti i membri della famiglia e per favorire una corretta percezione del figlio e delle sue potenzialità.

Snoezelen room

Il termine *snoezelen* è un neologismo composto da due parole olandesi "*snuffelen*" (trovare, esplorare) e "*doezelen*" (sonnecchiare, pisolare). È una tecnica che si avvale di un approccio multisensoriale, che attraverso la stimolazione e l'integrazione plurisensoriale, consente al bambino di esplorare, conoscere l'ambiente ed interagire con esso, in un contesto piacevole.
È una stanza dotata di particolari luci, colori, musiche, profumi, paesaggi, angoli morbidi. È composta da materiali ricercati e sofisticati che creano un ambiente accogliente, rilassante, stimolante appositamente per i bambini con bisogni speciali. Nasce dall'esigenza di realizzare uno spazio protetto e strutturato, accessibile a tutti, finalizzato a sviluppare nel bambino la capacità di entrare in relazione e di conoscere il mondo esterno attraverso i canali sensoriali in un contesto impostato su dinamiche ludiche e rasserenanti. Il professionista consentirà il coinvolgimento anche del genitore nell'applicazione della metodologia per ricreare un ambiente di ricercata pace familiare.

Meter a scuola

Opera attraverso un lavoro di rete e costruisce un ponte tra la scuola e la famiglia per fornire risposte alle domande di genitori e insegnanti ed interventi psicoeducativi nella classe in cui è inserito il bambino. Favorisce la sensibilizzazione e l'informazione, l'integrazione del bambino nella scuola e migliora gli stati emotivi vissuti dalla famiglia nel momento dell'inserimento scolastico.

Pertanto *Info Meter* all'interno dei plessi scolastici:

- organizza incontri con le famiglie degli alunni, sostenendoli nelle adeguate modalità di intervento con i propri figli;
- interviene con appropriati strumenti nei confronti degli alunni;
- interviene sul gruppo classe al fine di poter fornire gli strumenti, agli insegnanti e ai compagni di classe, funzionali alla gestione dei bambini che manifestano dei comportamenti inadeguati al fine di favorire l'integrazione scolastica/sociale.

Attività psicoeducative attraverso i laboratori

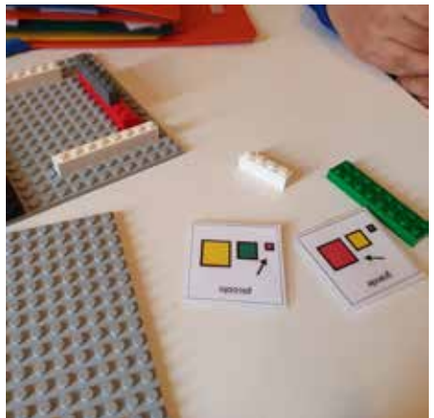
Laboratori sulle autonomie

L'autonomia è l'obiettivo fondamentale per tutti i bambini e i ragazzi con disabilità. Il fine non è fornire una mera assistenza, ma strutturare ogni momento e ogni attività, per permettere l'acquisizione delle competenze necessarie per renderli autonomi nella vita quotidiana.
Nell'insegnamento di abilità che favoriscono l'autonomia valgono delle regole ben definite e precise, quali ad esempio: condivisione di obiettivi e di strategie per raggiungerli, analisi e scomposizione del compito, osservazione sistematica, valutazione continua, adattamento e strutturazione dell'ambiente, risorse necessarie, tecniche d'insegnamento, generalizzazione delle acquisizioni.
Pertanto, vengono realizzati, in funzione dell'età, vari laboratori e uscite nell'ambiente esterno per fornire loro le informazioni e le competenze necessarie per condurre una vita sana e priva di rischi attraverso l'acquisizione delle abilità essenziali.

Le attività dei laboratori pratici hanno lo scopo di implementare il viaggio verso le crescita e l'acquisizione di competenze volte al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi e consentono di valorizzare le loro potenzialità per un'inclusione sociale e lavorativa attraverso la stesura di un programma individualizzato con obiettivi specifici:

1. Autonomie personali
2. Competenze sociali
3. Abilità metacognitive sulle emozioni
4. Competenze professionali ed orientamento pratico al contesto lavorativo

I laboratori prevedono lo svolgimento di attività altamente strutturate e organizzate anche attraverso l'ausilio della Comunicazione Aumentativa Alternativa e programmate dai tutor dei bambini e ragazzi.



Nello specifico, gli obiettivi vengono raggiunti attraverso i seguenti laboratori:

1. Laboratorio di Giardinaggio ed orto
2. Laboratorio di cucina
3. Laboratorio di gestione domestica
4. Laboratorio manuale creativo
5. Laboratorio teatrale
6. Laboratorio sportivo

Ogni laboratorio si integra con i successivi per il raggiungimento delle competenze globali del ragazzo, pertanto l'inserimento prevede una valutazione preliminare delle loro competenze di base. Le attività vengono svolte in gruppo con una frequenza settimanale della durata di 3 ore.

Laboratorio di Giardinaggio e orto

Dalla conoscenza della pianta e dell'ortaggio che si intende piantare alla lavorazione della terra, dalla piantagione alla cura del prodotto, dalla raccolta al confezionamento.

Questo laboratorio consente di giungere ad una maggiore conoscenza sino ad acquisire delle reali competenze nella cura di un giardino o di un orto.

Laboratorio di cucina

Dalla raccolta dei prodotti della terra da loro coltivata sino alla preparazione e alla realizzazione di una ricetta con i prodotti raccolti e gli ingredienti della bottega *SuperAutonomo*, l'ambiente strutturato mediante CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) che consente di effettuare la spesa autonoma, ma mediata da ausili.
La ricetta realizzata viene scelta in funzione delle competenze di base dei partecipanti. Dallo svolgimento del laboratorio abbiamo verificato un ampliamento della comprensione del vocabolario inerente all'ambiente cucina, un miglioramento delle abilità fino-motorie, l'acquisizione della sequenza di realizzazione della ricetta, raggiungimento di una parziale autonomia nella realizzazione di un pasto, acquisizione di competenze lavorative (es. impastare la pasta fresca).
Al di là del lavoro abilitativo svolto, le attività rappresentano anche un momento di condivisione, di socializzazione, dove terapisti, educatori, nonni, genitori e amici condividono ricette, si "rimboccano le maniche" per creare un ambiente di apprendimento, ma soprattutto di serenità che si riversa nella quotidianità.

Laboratorio di gestione domestica

È importante che i ragazzi vengono abilitati alla cura dell'ambiente domestico e di lavoro. *Meter* ha ricreato un ambiente domestico per consentire loro una gestione autonoma di sé nei vari ambienti e per favorire l'intervento psicoeducativo del genitore a casa. Pertanto, è opportuno anche il coinvolgimento dei genitori per condividerne le strategie e le modalità.

Laboratorio manuale creativo

Momento di espressione creativa attraverso la realizzazione di oggetti di vario materiale in occasioni delle festività e per la creazione di elementi creativi per la struttura. Ogni oggetto realizzato prevede inoltre il confezionamento e la consegna alle famiglie dei bambini presenti presso l'Associazione *Meter*.

Laboratorio sportivo

Bambini e ragazzi attraverso lo sport creano un ambiente di integrazione finalizzato allo sviluppo delle abilità sociali, a migliorare la motricità globale e alla gestione delle emozioni. Atletica, basket per il rispetto delle regole, per il rispetto dell'altro, divertendosi insieme.

Equipe

Ciascun esperto ha uno specifico ruolo e opera in sinergia con le professionalità al suo interno per potenziare le abilità di curriculum individuali attraverso un costante monitoraggio degli obiettivi stabiliti per ogni bambino.
La finalità è il benessere del bambino e della famiglia.
Genitori e figli sono costantemente monitorati e accompagnati lungo il percorso riabilitativo.

Campus estivo per minori

Il Campus estivo mira a dare risposte concrete ai bisogni educativi del territorio, dei minori e delle loro famiglie, allo scopo di promuovere e tutelare i loro diritti, offrire condizioni per una migliore qualità di vita attraverso la prevenzione e /o il superamento delle condizione di disagio; sostiene le “responsabilità” e le “competenze” familiari attraverso interventi di socializzazione ed educativi, diretti ai minori in difficoltà, volti a contrastare fenomeni di devianza e/o emarginazione e ad intervenire specie in quelle situazioni in cui carenze sociali e culturali compromettono una sana ed equilibrata crescita del minore; mira inoltre a promuovere l’integrazione dei bambini con disabilità.
Le attività previste hanno l’obiettivo di fornire uno spazio, sia fisico che relazionale, per favorire l’aggregazione dei giovani, la loro partecipazione alle diverse attività, la loro educazione in funzione di un positivo processo di crescita.

Il campus prevede:

- il coinvolgimento dei minori in attività ludico-ricreative e laboratori finalizzati a conseguire obiettivi didattici, educativi e a fornire una migliore gestione del tempo libero;
- il potenziamento dei life skills;
- il miglioramento della socializzazione;
- la partecipazione del minore a livello propositivo, decisionale, in esperienze aggregative in modo da offrire al minore uno spazio educativo dove possa esprimere se stesso e portarlo all’autodeterminazione;
- l’integrazione dei bambini con bisogni speciali.

Destinatari

Il Centro accoglie bambini e ragazzi di un’età compresa tra i 6 e i 14 anni, per i quali vengono individuate specifiche problematiche riconducibili a situazioni di difficoltà familiari ad assolvere il ruolo educativo, a difficoltà transitorie recuperabili attraverso un intervento educativo strutturato, a situazioni di rischio di emarginazione e disadattamento dei minori, e a disabilità.

Progetto personalizzato

Le attività del Centro prevedono un progetto personalizzato elaborato dall'equipe multidisciplinare.
In ogni progetto sono indicati gli obiettivi da raggiungere, le specifiche attività educative programmate, le modalità di coinvolgimento delle principali agenzie educative e di socializzazione sul territorio, i tempi e le modalità di monitoraggio e verifica, le figure responsabili dell'attuazione, i compiti specifici del personale coinvolto, nonché le modalità di informazione e coinvolgimento della famiglia dell'utente.

Tipologia attività

Le attività educative sono suddivise nelle seguenti aree:

- valorizzazione del sé: condivisione e attuazione del progetto educativo personalizzato;
- integrazione: attività di socializzazione e di integrazione attraverso percorsi ludici, ricreativi, laboratori artistici ed espressivi, manuali e sportivi, fattoria;
- sociale: organizzazione e partecipazione ad eventi con finalità educative.

Sede Nazionale

Avola (SR) - 96012
Viale Lido Corrado Santuccio, 13

Polo Formativo ed Educativo

Pachino (SR) - 96018
Via Maucini, 13

Centro Polifunzionale
per l'infanzia e l'adolescenza

Avola (SR) - 96012
Viale Lido Corrado Santuccio, 48

DONAZIONI

IBAN Postale: IT 44 M076 0117 1000 0003 7700 408 - BIC: BPPIITRRXXX
Versamento tramite bollettino di C\C postale n. 37 700 408
IBAN Bancario: IT IT23Z0306909606100000127633 - BIC: BCITITMM

5x1000
c.f. 014 024 608 91

www.associazionemeter.org
segreteria@associazionemeter.org
tel. +39 0931 564872

NUMERO VERDE
800 455 270
Servizio Gratuito